N. 174 — Sabato 25 Giugno — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Sabato 25 Giugno — N. 174

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino 16 alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria sub-alpina)
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 32 16 4 00
Estero — qualunque destinazione 57 29 7 50
Supplementi, Doni ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

LE INSERZIONI
Il pagamento si riceve esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza Vitt. Corso, 8 via Santa Teresa 3
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea al corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50. — Corrispondenze postali cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Il Senato che si risveglia

Le parole dette dalla *Stampa* intorno alla *nobile ripresa* del Senato del Regno per la maggiore attività del suo funzionamento, sono giuste e ponderate e corrispondono al desiderio ed all'augurio di tutti coloro che, nell'equilibrio dei poteri, vedono la sicurezza delle istituzioni e la guarentigia d'un reggimento regolare e liberale. Non è la prima volta che il Senato giudica con serenità la politica del Governo, per dare esempi di rigore in favore della legge e dare alle popolazioni affidamento di speranza e di tutela.

Basta ricordare i discorsi pronunziati nell'aula del palazzo Madama all'epoca dell'ultimo Ministero Minghetti, cioè nel 1874-1875. Alludo qui ai discorsi di Siotto Pintor, di Musio, di Settembrini, che furono terribili moniti, dure requisitorie contro la politica della Destra, che troppo aveva esagerato il rigore delle applicazioni e delle pretese fiscali. Furono quei discorsi, che oggi ancora si possono leggere con profitto, i più sicuri preludii alla caduta della Destra, caduta che s'avverò un anno dopo, nel marzo, cioè, del 1876. Ed è dalla iniziativa senatoria che, in alto e in basso, presero coraggio tutti coloro che già erano stanchi di quel sistema di restrizione e di oligarchia.

Dicono così i fatti del passato che nel Senato, quando occorre, si trovano l'intelletto e la fibra della resistenza, la vigoria di difendere la dignità e le prerogative del proprio istituto, il quale ha una missione speciale per la quiete del pubblico, per la soddisfazione delle genti, per la conservazione vera dei sociali ordinamenti.

Se poi si va indietro di qualche anno e si sale al 1865, c'è da ricordare la forte opposizione fatta dal Senato alla legge di ricchezza mobile ideata da Marco Minghetti su linee teoriche affatto incompatibili colla pratica; e questo disse e dimostrò il conte Ottavio di Revel, il quale combattè la legge trionfalmente parola per parola, punto per punto, e provvidendo tutto quello che poscia è accaduto intorno alla non applicabilità del sistema; il quale, se rimase, ebbe però bisogno di sostegni, di puntelli, di correzioni d'ogni maniera, che mutarono quasi l'idea prima; e se poi non si fosse introdotto il metodo delle ritenute, fonte massima di produzione, quasi nulla si avrebbe avuto da quella legge fiscalissima, la quale, pure emendata com'è e rimutata, è tuttavia lo strumento più ronchioso e più stridente del nostro meccanismo fiscale.

Allora il conte di Revel fu ammirabile per la sua pazienza, per la fede nel suo dovere, per il suo talento di finanziere e di uomo pratico.

***

Pur troppo il Paese si distacca dal Senato, perchè molte volte si mostrò indifferente nelle alte questioni di socialità, che sono quelle per le quali egli dovrebbe avere cura specialissima, se pur non sono scopo primo della sua missione. Si confonde con queste questioni di socialità il vasto congegno delle imposte e dei balzelli, che il Senato ha sempre votato con manuseta docilità, senza avvertire che le imposte e i balzelli, accumulandosi e ingrandendosi, non sono più quel doveroso tributo che il cittadino deve allo Stato, ma l'assorbimento della proprietà, e perciò il maggior pericolo dell'esistenza sociale.

Deriva il doloroso fenomeno, e giova dirlo a scusa del Senato, dall'essere stato esagerato il significato dell'art. 10 dello Statuto, che dice: « Ogni legge d'imposizione di tributi o di approvazione dei bilanci e dei conti dello Stato sarà presentata *prima* alla Camera dei deputati. » Questo diritto di *precedenza* a favore della Camera diremmo poco alla volta per la naturale illazione delle preponderanze, una prerogativa che tende ad escludere il Senato dal diritto di mutare, vagliare, respingere quanto dalla Camera fu già votato in materia di imposte e di finanza. Non è così.

Il Senato, esclusa la precedenza, ha diritti uguali. Anzi pel Senato cresce il dovere di intervenire, perchè la questione dei tributi essendo questione di socialità, questa impegna in modo particolare l'opera e la coscienza dell'istituto che è il Corpo conservatore per eccellenza, il Corpo al quale specialmente è affidata la custodia dell'ordine morale e dell'ordine economico e di quanto è fondamento, nello Stato, di esistenza civile. Se il Corpo conservatore in tali emergenze esita o si ritrae, allora lo squilibrio s'impone e viene quella dissoluzione della quale il ebbe un saggio nei tempi ultimi.

***

Il Senato, pertanto, seguendo i precedenti indicati e lodati sopra, si farà valere, e allora le istituzioni avranno il voto e la fiducia del Paese. Il quale aspetta ora che si facciano presto cessare tutti gli esagerati rigori inerenti allo stato d'assedio e che tutto ritorni sotto l'impero normale della legge, che con troppa facilità fu messa in disparte anche là dove non è stato d'assedio, sino al punto di imporre la sospensione della pubblicazione di alcuni giornali.

E poichè questi non sono soltanto un diritto di parola, garantito dallo Statuto, ma anche un diritto di proprietà, che implica l'impegno di capitali e l'esistenza di molte famiglie, è giusto che i conservatori e i veri elementi di governo siano i primi ad invocare il ritorno allo stato normale della legalità. E se il Senato, rompendo il silenzio, indurrà il potere esecutivo al rispetto completo dello Statuto, farà opera che gli acquisterà plauso e riconoscenza.

B.

La discussione politica sull'esercizio provvisorio

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI.

(Per filo diretto da Montecitorio alla « Stampa »).

Seduta di venerdì, 24 giugno.

Roma, 24, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14.10.

Il PRESIDENTE dà lettura di una lettera dell'on. D'Ayala-Valva con la quale insiste nelle date dimissioni, per ringraziando la Camera per la lusinghiera deliberazione che non volle accogliere le sue dimissioni.

BACCELLI GUIDO chiede che non si accettino le dimissioni dell'on. D'Ayala-Valva e di accordargli invece un congedo illimitato. (*Vive approvazioni*)

La Camera accoglie la proposta dell'onorevole G. Baccelli.

Il PRESIDENTE comunica quindi una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro Giorgio Chiesa, imputato di offese alla Camera per mezzo della stampa.

Presenta tre altre domande di autorizzazione a procedere contro l'on. Rondani per contravvenzione alla legge di pubblica sicurezza e oltraggio ai reali carabinieri, contro l'on. Bertesi per apologia di reato, e contro l'on. Bissolati per diffamazione ed ingiuria.

Presentazione di relazione.

RIZZETTI presenta la relazione sul disegno di legge relativo al concorso per l'Esposizione di Parigi.

ZEPPA presenta la relazione sul disegno di legge per maggiori spese del Tesoro.

RUBINI presenta la relazione sul disegno di legge relativo alla seconda parte delle facoltà da darsi al Governo in rapporto all'esercizio provvisorio.

COLOMBO presenta la relazione sul disegno di legge relativo a maggiori spese sul bilancio dell'interno.

SAPORITO presenta la relazione sul disegno di legge per provvedimenti sugli Istituti di previdenza del personale ferroviario.

Giuramenti.

CUZZI e GAETANI DI LAURENZANA giurano.

Sull'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno 1898-99.

BARZILAI intende fare una semplice osservazione. Gli avvenimenti parlamentari avrebbero potuto consigliare lui o i suoi amici a contrapporre alla proposta della Giunta del bilancio una proposta negante l'esercizio provvisorio, ma non vi insiste.

Accenna allo svolgimento anormale della crisi, ciò che dovrebbe consigliare il potere esecutivo a rivolgersi non alla Camera ma al Senato, al quale si è dimostrata la più grande fiducia. Nota intanto il caso strano che non vi è affermazione ufficiale dell'accettazione delle dimissioni del Ministero, epperciò si dovrebbe accordare al potere esecutivo il solo esercizio provvisorio, necessario e indispensabile.

SONNINO (*Segni d'attenzione*) ha pregato l'onorevole Sabiotti di cedergli il suo turno perchè, dopo le parole dell'on. Barzilai, gli premeva fare subito una dichiarazione. Voterà la proposta della Giunta generale del bilancio nè più, nè meno. Ogni limitazione dell'esercizio provvisorio a meno di un mese renderebbe maggiori le difficoltà contabili, già per sè stesse non piccole, degli esercizi provvisori e parrebbe inspirata a diffidenza all'atto ingiustificato, certamente non corretto.

L'esercizio provvisorio di un mese ha carattere politico, e gli pare ogni assolutamente doveroso per la Camera. Prega quindi vivamente la Camera di votar la proposta di un mese come è presentata dalla Giunta. (*Approvazioni*)

VALLE ANGELO si associa alle dichiarazioni dell'on. Sonnino, avvertendo però che bisognerebbe provvedere ai dazi sui cereali, la cui abolizione scade il 30 giugno. (*Commenti*)

MAZZA nulla trova da aggiungere alle dichiarazioni dell'on. Barzilai. (*Bene!*)

SACCHI, per riconoscendo la necessità di accordare l'esercizio provvisorio, ritiene necessario avvertire che due vie si offrono al Ministero. (*Commenti, interruzioni*)

Il PRESIDENTE richiama l'oratore all'ordine del giorno. (*Proteste all'Estrema Sinistra*)

SACCHI presenta la seguente proposta: « La Camera, gelosa custode delle sue prerogative, nell'unico intento di dar modo che la crisi venga risolta secondo la corrente e le norme parlamentari, concede l'esercizio provvisorio per 15 giorni.

« *Sacchi, Fusi, Tani, Pinna, De Cristoforis, Bussetti, Del Buono, Panattoni, Parisi.* »

FERRI, come protesta della violazione del patto fondamentale pel modo con cui si è svolta finora la crisi parlamentare, dichiara che voterà contro il disegno di legge.

ZANARDELLI (*segni di attenzione*). E' d'avviso doversi accogliere la proposta della Giunta generale del bilancio, dappoichè essa è stata correttissima nel senso di attribuire alla concessione dell'esercizio provvisorio del bilancio per un mese il carattere strettamente e rigidamente amministrativo. D'altra parte, appunto perchè sollecito gelosamente delle prerogative della Camera, crede si debba essere gelosi fino allo scrupolo d'altre altissime prerogative (*approvazioni*). Epperciò non si debba in alcun modo influire sulla crisi, la quale normalmente si può svolgere come avvenne in tutti i paesi per tempo non breve. La Camera dei deputati, appunto perchè attinge un'altissima autorità al suffragio popolare dalla coscienza di questa forza, deve derivare una grande saggezza ed una grande equità. (*Approvazioni*)

SCHIRATTI si riferisce alle dichiarazioni dell'on. Sonnino; solo dichiara che non può approvare l'ordine del giorno dell'on. Sacchi, perchè esprime un voto non opportuno e sconveniente. (*Bene! Proteste all'Estrema Sinistra*)

RUBINI, presidente della Commissione, dichiara che si astiene dall'entrare nella questione politica elevata dall'on. Sacchi, e non può riconoscere ad una delimitazione che è inopportuna e non è consentanea ai precedenti parlamentari.

La Camera respinge la proposta dell'onorevole Sacchi ed approva l'articolo della Commissione del bilancio.

Ha luogo in seguito la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge per l'**esercizio provvisorio:**

Favorevoli 199
Contrari 41

Si discute e si approva in seguito la legge per prorogare i termini relativi alle prestazioni fondiarie perpetue ed alla rendita consolidata di Roma.

Si approvano e si votano a scrutinio segreto parecchi disegni di legge per l'approvazione di maggiori assegnazioni per maggiori spese su diversi capitoli dei bilanci dei vari Ministeri.

CURIONI presenta la relazione sulla convenzione colla Società anonima commerciale italiana del Benadir.

Il dazio sui grani e l'ordine del giorno.

CHIMIRRI presenta la relazione per la convalidazione dei decreti relativi all'abolizione del dazio sui grani.

SALANDRA nota che la questione relativa ai dazi sul grano è molto grave, che non può quindi essere discussa in questo momento in cui la Camera non ha di fronte a sè un Governo che possa assumersi alcuna iniziativa. Vorrebbe quindi che questa discussione fosse differita.

Il PRESIDENTE fa osservare che la Camera non può a meno di provvedere prima del prossimo luglio. Giudica perciò indispensabile che questo argomento rimanga nell'ordine del giorno, salvo alla Camera di prendere quelle deliberazioni che crederà opportune. Ricorda poi che conviene lasciar anche al Senato il tempo per deliberare.

SALANDRA, pur mantenendo le precedenti osservazioni, si limita a domandare che questo argomento sia posto in fine dell'ordine del giorno.

NICOLINI si oppone, reputando indispensabile che la Camera non indugi più oltre a decidere al grave argomento.

Il PRESIDENTE prega l'on. Salandra di non insistere.

SALANDRA non insiste, riservandosi domani di proporre quelle risoluzioni che crede opportune.

PANTANO propone che si differisca ad altra seduta la discussione del bilancio di assestamento. Sarebbe una discussione seria mancando il Governo che n'assuma la responsabilità.

Per altre votazioni dei disegni di legge per variazioni nei bilanci, la Camera non trovasi in numero.

PRINETTI nota che nelle ultime votazioni la Camera non essendo risultata in numero legale, non può modificare il suo ordine del giorno. Domani l'on. Pantano potrà, se crede, proporre la sospensiva.

La seduta termina alle 19.20.

Domani seduta alle 14.

Note della seduta.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 15,10:

La Camera si popola lentamente. Alle ore 14 saranno presenti una quarantina di deputati, tra cui noto Baccelli, Vischi, Biscaretti, Cavalli, Santini, Calissano, Rogna, Cortese, Nocenzi, Fasce, Facta, Bersarelli, Prinetti, Sonnino. Gli ultimi due, unitamente a De Martino, parlano lungamente assieme nell'emiciclo di Destra.

Mentre si legge il verbale, vi saranno già nell'aula un centinaio di deputati. Altri molti restano nei corridoi, donde si sentono discutere ad alta voce.

La tribuna non abbastanza popolata, ma non come nei giorni addietro.

E' una giornata afosa.

Sono inoltre presenti gli onorevoli Giolitti, Zanardelli, Furtis, Carmine, Bozelli, Colombo. Alle ore 14,30 arriva, primo fra i ministri, San Marzano, quindi Rudinì e Luzzatti.

Frattanto giurano i nuovi deputati Luigi Di Laurenzana dal posto di Crispi e Cuzzi dal Centro Sinistra, con a fianco Curioni.

Montù Lucifero legge le conclusioni della Giunta del bilancio, al banco dei ministri si siedono successivamente Rudinì, Luzzatti, San Marzano, Afan de Rivera, Branca, Bonacci, Frola, Cappelli.

Barzilai provoca viva ilarità quando, a proposito delle dimissioni del Ministero, dubita che si possano trovare di fronte a un caso di morte apparente.

Quando parla Sonnino sono presenti circa duecentocinquanta deputati.

Sacchi, divagando sull'indole della costituzione, si fa ripetutamente richiamare all'argomento da Biancheri, il che provoca vivaci strepiti all'Estrema Sinistra. La sua proposta di concedere l'esercizio per quindici giorni è controsegnata da nutriti: *Bravo!* all'Estrema Sinistra.

La dichiarazione dell'on. Zanardelli, fiera per le prerogative della Camera, ma rispettosa per quelle della Corona, produce buona impressione.

Mentre si sta per votare si scorge Coccapieller, il quale, reggendosi sulle grucce, si allarcia all'estrema destra. Qualcuno mormora: *Chicco! Ecco Chicco!* Coccapieller fa un atto sdegnoso e si volge subito a parlare ad Odescalchi e Arbib; quindi con essi scompare nei corridoi.

La proposta dell'on. Sacchi viene approvata da ventidue deputati dell'Estrema Sinistra; quella della Giunta del bilancio da tutta la Camera, tranne che dall'Estrema Sinistra.

Commenti al voto d'oggi.

Roma, 24, ore 21,40. — I giornali rilevano come la breve discussione che precedette il voto odierno abbia dimostrato che la Camera non intendeva attribuire qualsiasi interpretazione politica al voto, rifuggendo da esercitare pressione alcuna sulla soluzione della crisi.

Alla Commissione del bilancio.

Roma, 24, ore 21,20. — La Commissione generale del bilancio si adunò oggi con l'intervento dei ministri del tesoro e delle finanze. Essa approvò i decreti concernenti l'abolizione temporanea del dazio sul grano fino al 1° luglio, e il mantenimento in vigore fino al 15 luglio, ed eventualmente fino al 15 agosto, delle diminuzioni di dazio votate con la legge 11 febbraio 1898.

Autorizzazione a procedere contro deputati.

Roma, 24, ore 16,5. — Gli Uffici domattina, alle ore 11, discuteranno la domanda a procedere contro Cipriani, nonchè contro Chiesa, gerente del *Vessillo di Sant'Eusebio*, giornale di Vercelli, entrambi per offese alla Camera; contro l'on Bertesi, per apologia di reato; contro l'on. Rondani, per contravvenzione alla pubblica sicurezza e per oltraggio ai carabinieri; contro Bissolati, per diffamazione e ingiurie.

***

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21:

L'*Avanti!* ha potuto esaminare i documenti originali circa le domande d'autorizzazione che si discuteranno domani. Riguarda a Cipriani, dice che la domanda a procedere è quella stessa presentata il 19 aprile 1898, e riguarda le frasi contenute nella lettera indirizzata agli elettori di Livorno, stigmatizzando l'opera del Governo.

La domanda contro il gerente del *Vessillo di Sant'Eusebio*, di Vercelli, riguarda l'articolo del 16 aprile 1898 offensivo verso la Camera e lo Statuto.

Quella contro l'on. Bertesi si riferisce ad alcune frasi pronunciate in luogo pubblico; la domanda contro l'on. Rondani è per contravvenzione, per aver tenuto una conferenza pubblica senza preavviso; quella contro l'onorevole Bissolati è per querela privata contro una corrispondenza pubblicata nell'*Avanti!*

La crisi stazionaria.

L'on. Visconti-Venosta dal Re.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 17,35:

Avevo ragione a smentirvi che Venosta fosse partito da Roma. La *Stefani* annuncia ora ufficialmente che Venosta è stato ricevuto dal Re stamane alle 10.

Circa la crisi non si ha, nel pomeriggio di oggi, nessun'altra notizia positiva. Nei corridoi di Montecitorio continuano a farsi molte chiacchiere in proposito; anzi l'ondata dell'on. Visconti-Venosta al Quirinale s'interpreta da alcuno coll'ipotesi che egli ricominci le trattative per la formazione del Gabinetto.

***

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,15:

L'*Opinione* ripete anche stasera che non vi è alcuna notizia positiva circa la soluzione della crisi.

L'*Italie* dice che la crisi ministeriale non cammina ancora verso la sua soluzione. Raccoglie con ogni riserva le voci di un Gabinetto Visconti-Venosta, appoggiato sopra la Destra e qualche deputato del gruppo Baccelli, oppure di un Gabinetto Pelloux, dove entrerebbe Sonnino.

La stessa *Italie*, ritornando sopra il colloquio fra Visconti-Venosta e Rudinì, dice che questi dichiarò che avrebbe combattuto un Ministero Sonnino, che ha sempre sostenuto un programma diverso dal suo. L'*Italie* prosegue: « Sonnino e i suoi amici di Destra e del Centro Destro si affannano da lungo tempo a demolire Rudinì come uomo politico, non lasciandogli mai un momento di tregua. Quindi domandare direttamente o indirettamente tale appoggio è cosa poco seria. » L'*Italie* aggiunge: « Stasera alla Camera si dirà che il nuovo Ministero, se si avrà un nuovo Ministero (*sic!*), non sarà formato prima di cinque o sei giorni. »

La *Tribuna* dice che Visconti-Venosta nel pomeriggio ha avuto un colloquio con Sonnino in casa di lui, in via Tre Cannelle. Aggiunge: « Non sappiamo l'esito: tuttavia, per quanto si riferisce alle dichiarazioni fatte da amici politici del Sonnino, dichiarazioni che diamo con tutte le riserve, ogli sarebbe disposto a non negare il suo appoggio ad un Ministero presieduto da Visconti-Venosta, ma sarebbe fermamente deciso a declinare qualunque offerta di parteciparvi. » La *Tribuna* termina: « Tuttavia è da notarsi che la visita di Visconti-Venosta è durata circa due ore. »

Ancora per Alessandro Luzio.

Roma, 24, ore 21,20. — Bonfadini ha inviato una lettera al *Fanfulla* intorno alla grazia che dovrebbe far cessare l'esilio di Alessandro Luzio. Dice che Cavalletti non opponeva alcun ostacolo ad un atto di grazia sovrana, e che di tale impegno del Cavalletti lo stesso Bonfadini si affrettò ad informare il defunto guardasigilli Costa. Spera, ad ogni modo, che gli ostacoli possano ora rimuoversi con sollecitudine.

Dalla *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 24, ore 22. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che proroga di tre mesi i poteri del regio commissario nel Comune di Ameglia in provincia di Genova.

Mons. Bonomelli non sarà sospeso.

Ci telegrafano da Cremona, 24, ore 20,40:

In seguito alla notizia data dalla *Stampa*, una persona intima della Curia si recò ad avere un colloquio con monsignor Bonomelli. Questi smentì recisamente la possibilità di una sua sospensione.

Tanto meglio così. Sarebbe stato enorme che fosse prevalso in Vaticano uno spirito, non diremo così intransigente, ma così partigiano ed improvvido!

Peytral è quasi pronto.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 22,10:

La combinazione Peytral è quasi completa. Peytral ha dichiarato ad amici intimi di essere ormai sicuro della riuscita. Cavaignac prenderà la guerra; Delombre andrà alla finanze, avendo i capi del partito radicale accettato il progetto sulla riforma dell'imposta personale mobiliare.

***

Parigi, 24 (*Stefani*). — Peytral si è recato alle ore 18 all'Eliseo e dichiarato a Faure che spera di comunicargli domattina alle 11 la lista del nuovo Gabinetto.

Un ricorso di Picquart.

Parigi, 24, ore 20,55. — Il colonnello Picquart ricorse al Consiglio di stato contro la disposizione del ministro della guerra che lo ha collocato in riforma.

L'inchiesta contro Reinach.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 24:

Giuseppe Reinach, nella sua qualità di capitano della milizia territoriale, è comparso stamane dinanzi al Consiglio d'inchiesta, per rispondere dell'articolo pubblicato sul *Siècle*, relativamente all'affare Dreyfus e ritenuto diffamatorio per lo Stato Maggiore.

I lavori del Consiglio sono tenuti segreti.

***

Ci telegrafano da Parigi 24, ore 18,25:

Reinach si rifiutò di dare ad un redattore del *Temps* dettagli sull'odierna seduta del Consiglio d'inchiesta perchè, infrangendo il segreto della posta civile, mancherebbe ai suoi doveri di soldato. Egli gli mostrò però una lettera del professore Conybeare, dell'Università di Oxford, il quale si dichiara autore dell'articolo della *National Review*, confermandone le affermazioni ed aggiungendo che Schwarzkoppen pagava duemila lire mensili ad Esterhazy pel suo spionaggio.

Presto i giornali esteri pubblicheranno (come poco mancò accadesse nel telegrafo scorso) il facsimile dei documenti che Esterhazy vendette a Schwarzkoppen.

Si assicura d'altronde che Reinach impugnò la competenza del Consiglio.

Il *Soir*, però, crede sapere che il Consiglio d'inchiesta ha deciso all'unanimità la reversa di Reinach dal suo grado di ufficiale.

L'agitazione antisemita in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 20,30:

Il gruppo antisemita, che le recenti elezioni hanno imbaldanzito, intende di chiedere al futuro Ministero il richiamo di Lépine dal Governo dell'Algeria, e un processo contro coloro che hanno agitato ed agitano l'opinione pubblica in favore di Dreyfus.

FRA SPAGNA E STATI UNITI

Una grande battaglia fra spagnuoli e americani a Cuba.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 24:

L'*Evening World* ha da Washington che le comunicazioni mediante il cavo telegrafico con Guantanamo sono interrotte da ieri, alle 15. Le ultime notizie segnalavano scaramuccie tra le truppe degli Stati Uniti comandate da Shafter e le truppe spagnuole. Credesi che una grande battaglia attualmente sia impegnata.

Il *World* ha da Santiago che durante lo sbarco delle truppe degli Stati Uniti ad est di Santiago la nave americana *Texas* attaccò il forte Sakapa e ne ridusse al silenzio le batterie. Una granata lanciata dal forte uccise un marinaio del *Texas* e ne ferì otto.

***

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 24:

L'*Evening Journal* ha da Santiago che un grave combattimento vi fu fra gli insorti e gli spagnuoli nelle montagne dietro Baiquiri e a nord-ovest di Santiago.

Come si effettuò lo sbarco degli americani a Cuba.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 16,5:

Ecco i ragguagli che si hanno sullo sbarco delle truppe americane a Baiquiri, ad ovest di Santiago.

Alle ore 9,15 di mercoledì la flotta americana cominciò a cannoneggiare le colline che circondano il villaggio di Juragua, ad una distanza di sei miglia. Al tempo stesso piroscafi, che rimorchiavano una quantità d'imbarcazioni vuote, cominciavano a circolare fra i trasporti, imbarcando a poco a poco le truppe. Le navi americane da cui partiva il fuoco erano il *New Orleans*, il *Machias*, il *Detroit*, il *Cincinnati* ed il *Wasp*.

Nello spazio d'un quarto d'ora quarantacinque granate e molte scariche di cannone a tiro rapido furono lanciate nella macchia, senza che gli spagnuoli rispondessero con un solo colpo di cannone.

Alle 9,50 i primi battelli recanti distaccamenti del 1°, 8°, 12° e 25° reggimento di fanteria si dirigevano verso la costa. Alle 10,10, un'immensa acclamazione perveniva da terra alle navi e si propagava per tutta la flotta, annunciando che l'esercito americano aveva cominciato ad approdare sul suolo cubano. L'onore d'aver posto pel primo il piede sull'Isola spetta a un distaccamento dell'8° reggimento fanteria. L'operazione si effettuò senza accidenti e senza perdite d'uomini.

Quando le truppe furono sbarcate, formarono il campo senza incidenti.

Un distaccamento di cavalleria degl'insorti cubani, che si era tenuto nascosto durante lo sbarco, apparve allora e fraternizzò coi soldati americani. S'informarono già abitanti che il pericolo era trascorso; a poco a poco si videro qua e là donne e fanciulli indigeni e negri.

A mezzogiorno 3000 uomini erano a terra, e lo sbarco proseguiva. Il mare era assolutamente calmo, il cielo sereno.

Frattanto il fuoco delle navi continuava, diretto di là delle colline, affine di sparpagliare dagli spagnuoli il paese.

Manilla si è arresa?

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 24:

Un dispaccio privato dice che il Console spagnuolo di Hong-Kong abbia notizia che Manilla si è arresa. Gli equipaggi esteri sono sbarcati e garantiro la vita e i beni dei rispettivi nazionali e mantenerli l'ordine.

***

Sagasta, intervistato, dichiarò che non ricevette nessuna notizia circa la resa di Manilla.

La discussione sulla guerra alle Cortes.

Camera va alle Filippine.

Madrid, 24 (*Stefani*). — *Senato*. — Gonzalez, repubblicano, dice che la responsabilità degli avvenimenti incombe su tutto il paese, il popolo ed il Governo. L'oratore si pronunzia favorevole alla pace.

Il ministro delle colonie biasima severamente la condotta degli Stati Uniti e loda la spagnuola.

Approvasi il progetto del pagamento del coupons del debito di Cuba in *pesetas*.

Camera. — *Romero Robledo* dice che non bisogna esigere la responsabilità del passato che incombono su tutti, ma dichiarare se si vuole la pace oppure la guerra. Se si vuole la pace occorre negoziarla direttamente.

Il ministro della marina dichiara che la squadra comandata da Camara recasi alle Filippine.

La discussione è sospesa, malgrado le proteste di *Salmeron*, che provocano tumulto.

La Camera adunasi in seduta segreta per discutere affari di ordine interno.

***

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 24:

Nell'odierno Consiglio dei ministri, la reggente ha firmato il decreto che sospende le sedute delle Cortes. Il decreto si leggerà alle Cortes stasera.

I cattolici americani e la guerra.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,35:

L'*Agenzia Italiana*, con ogni riserva, dà la notizia che gli arcivescovi cattolici di molte città degli Stati Uniti si siano rivolti al Pontefice onde interponga la sua mediazione nel conflitto ispano-americano. I prelati americani esporrebbero al Pontefice lo stato miserrimo in cui la guerra gettò la massa operaia irlandese, che è cattolica e che appoggerebbe con entusiasmo la causa della pace.

Leone XIII non avrebbe ancora risposto.

DALL'AFRICA AUSTRALE

La guerra civile fra i basuti.

Idillio africano — Un cacciatore alle prese con due colombi — Giustizia umana! — Azione diplomatica — Guerra civile!

(*Nostra corrispondenza*).

Johannesburg, 7 maggio.

(C. MOZZATI) — Quale intermezzo alle eterne divergenze politiche fra il Transvaal e l'Inghilterra, alla battaglia per l'elezione del presidente della Repubblica, all'epica lotta degli stranieri per conquistare il vello d'oro, ora scoppiata la guerra civile fra i negri del Basutoland, che aveva gettato l'allarme fra i popoli dei confinanti Stati di Natal (colonia inglese) e d'Orange (Stato libero).

Il Basutoland è una vasta regione abitata quasi esclusivamente da una densa popolazione nera, alquanto belligera e con una civiltà rudimentale, governata da capi indigeni e prezzolati indipendenti, essendo il protettorato inglese un protettorato più di apparenza che di fatto, più di forma che di sostanza, tant'è vero che il Governo di Natal non tiene che un commissario presso Lerothodi, gran capo dei basuti, a Masern, capitale del Basutoland.

E il guerresco avvenimento ha tanto più destato la generale meraviglia ed il massimo interesse, inquantochè il medesimo ha avuto una curiosa origine. Una donna è stata causa del sanguinoso conflitto! Quando si dice, la donna!..... Anche fra gli uomini di sbano il sesso cordetto *debole* -scusino le gentili lettrici: parlo di negre- può essere causa di gravi sconvolgimenti politici, può mettere a repentaglio la *forza* armata!.....

La scintilla che cagionò sì grande incendio ha adunque una storia assai amena. Eccovela brevemente:

Una moglie infedele fugge col suo amante (entrambi basuti) e con lui ripara all'estero.

Il caso viene dal marito denunziato a Masupha (capo della tribù omonima) e questi ordina al capitano Molkotsi di inseguire i due colombi, i quali vengono raggiunti nel distretto di Bloemfontein (Stato libero di Orange).

All'intimazione di arrendersi i fuggiaschi rispondono ribellandosi, dimodochè il capitano ritiene opportuno far uso delle armi, comandoli in modo che la Polizia orangese, intervenuta, raccoglie moribondi i due amanti ed arresta il milite feritore. Tradotto immediatamente dinanzi all'Alta Corte di giustizia a Bloemfontein, il capitano Molkotsi viene condannato a diciotto mesi di lavori forzati. Nello Stato d'Orange ai galeotti che hanno da scontare una pena superiore ai *sei mesi* vengono applicate le catene ai piedi; onde, caricato di ferri, lo sciagurato capitano è inoltrato verso il confine, a Ladybrand; ma quivi trova modo di evadere e di riparare presso Masupha.

A questo punto insorge la questione diplomatica.

Il Governo dello Stato libero d'Orange informa del fatto il commissario inglese a Masern, signor Lagden, e lo prega a voler far pratiche perchè gli venga restituito il prigioniero.

Il signor Lagden si rivolge infatti a Lerothodi, e questi invia a Masupha suo figlio Api alla testa di dodici armati per ottenere il capitano Molkotsi.

Masupha, saputo da Api lo scopo della sua missione, gli dice seccamente:

— Va' torna a tuo padre e digli che Masupha non restituisce nessun prigioniero..... Il capitano Molkotsi subì una condanna in un altro Stato per un delitto legale commesso contro sudditi miei e di tuo padre. Molkotsi ha agito legalmente e lo Stato d'Orange ha violato i diritti di uno Stato potente quanto lui e forse più di lui.....

Api, sbalordito dalla franca audacia di Masupha, interrompe timidamente:

— Ma io non oso ritornare presso mio padre senza il prigioniero.....

— Sta bene — dice Masupha, e con un fischio fa accorrere una dozzina dei suoi uomini.

Si attacca una furiosa tenzone, in seguito alla quale sei uomini restano sul terreno.

E' facile immaginare di quanta indignazione si accendesse l'animo di Lerothodi, all'apprendere la triste notizia dalla bocca stessa di suo figlio affranto ed avvilito.

Immantinente un Corpo di milleduecento armati fu spedito contro Masupha, e la sua tribù venne circondata.

Non si intimidì il belligero capo: anzi si oppose ad una energica resistenza, ed attaccò con selvaggio impeto il Corpo di spedizione, infliggendogli considerevoli perdite, talchè Lerothodi fu costretto ad aumentare enormemente le sue forze, portandole prima a dodicimila e poscia a quarantamila uomini.

Dopo una serie di accaniti, feroci combattimenti, nei quali il capitano Molkotsi spiegò un valore sorprendente, deciso di morire piuttosto che cader vivo nelle mani dei nemici; dopo luoghi, ponderata ritirata strategica, attraverso un terreno nè troppo accidentato nè troppo boschivo, la forza del numero finì per aver ragione su poche centinaia di uomini male equipaggiati e peggio vettovagliati.

Masupha col suoi avevo bensì tentato un colpo decisivo per rompere le fila nemiche, allo scopo di aprirsi una via d'uscita e riparare all'estero, ma il suo ardito tentativo andò fallito, sì che, mentre strenuamente pugnava contro gli uomini di Lerothodi, cadde mortalmente ferito a fianco del suo capitano Molkotsi, pure ferito; e poco lungi da lui cadeva morto il suo amato figlio.

Fatti prigioni i due, che furono la causa principale della gigantesca guerra civile, la campagna cessò come per incanto.

Masupha e Molkotsi furono trasportati a Masern e là staranno ad attendere la sorte che è loro riserbata, aspetteranno, cioè, di essere mandati nel mondo della luna col telegrafo senza fili.....

Però dicesi che Lerothodi, nella sua rettitudine, consegnerà Molkotsi alle Autorità dello Stato libero d'Orange, ove scontorà la pena col fu condannato da quell'Alta Corte di Giustizia; dopochè ripasserà in potere di Lerothodi che gli infliggerà l'estremo supplizio. Ma fin d'ora si ritiene che Molkotsi, per non smentire la sua fierezza — prima che la Giustizia dei due Stati abbia compiuto su di lui la vendetta della legge — tenterà di sottrarsi alla pena capitale

stante l'autosoppressione. Perciò egli è rigorosamente sorvegliato.

Frattanto questa faccenda fece vivere la lunga agonia anche la popolazione bianca d'Orange. Infatti, mentre il Governo faceva pubblicare sui suoi giornali che le popolazioni bianche nulla hanno a temere, fece mettere sul piede di guerra gli ottanta artiglieri della guarnigione di Bloemfontein, i quali formano tutto l'esercito permanente dello Stato, ordinò ai boeri di armarsi, di equipaggiarsi e di tenersi pronti per ogni eventualità. Del resto si sapeva che il telegrafo lavorava giorno e notte per tenere informato il Governo delle mosse dei combattenti.

Intanto i basuto, eccitati al pubblici e privati lavori nel territorio dell'Orange, partivano in massa pel proprio paese, onde prendere le armi.

***

Prima di chiudere la odierna corrispondenza voglio occuparmi un tantino di noi italiani.

Anzitutto mi è confortante il constatare come la colonia italiana del Sud-Africa vada sempre più epurandosi e meglio purificandosi.

L'attività di questi nostri connazionali, che si esplica modestamente ed onestamente, è ognora maggiormente apprezzata. A dispetto dello spirito esclusivista degli inglesi e degli olandesi, gli italiani raccolgono simpatie, e farebbero miracoli se la crisi che ancora travaglia queste regioni non paralizzasse i loro movimenti.

***

Malgrado le raccomandazioni di ogni sorta e del Governo e dei giornali italiani di non immigrare in questi paesi, continuano sempre a giungere in numero considerevole gli operai nostri connazionali. Inutile ripetere che nessuno dei nuovi arrivati in questi momenti difficili può trovare occupazione.

E' facile adunque immaginare la posizione di coloro non provvisti di mezzi per rimpatriare immediatamente o per recarsi in altri paesi.

Festa commemorativa nell'Ossario di Custoza.

Ci telegrafano da Villafranca Veronese, 24, ore 11,50:

Stamane, alle ore 10, nell'Ossario di Custoza ebbe luogo la consueta commemorazione della battaglia, presenti il prefetto Palumbo e le rappresentanze della Deputazione provinciale e dei Comuni di Villafranca e di Sommacampagna, nonchè di venticinque Società con bandiere. Assistova una folla straordinaria.

Dopo l'ufficio funebre parlarono applauditissimi il sacerdote don Pivatelli e Durigo, presidente della Deputazione, ed il prefetto Palumbo.

San Martino commemorato a Pisa.

Ci telegrafano da Pisa, 24, ore 21,45:

L'anniversario della battaglia di San Martino fu commemorato con uno splendido discorso del cav. Desantis nella sala dell'Istituto Paterno. Erano presenti le Autorità e molte signore.

I disordini di Porta Vittoria.

Ci telegrafano da Milano, 24, ore 16,30:

Apertosi l'udienza alle 8, si è ripreso l'interrogatorio degli imputati. Nulla di notevole; tutti negano di aver preso parte al disordini, pur ammettendo di averli presenziati. Fra i 69 imputati havvene una quindicina che sono pregiudicati; parecchi sono qualificati come anarchici.

Si procede all'interrogatorio dei testimoni, che depone nulla presenta di interessante.

***

Ci telegrafano da Milano, 24, ore 20:

Al *Castello* la 2ª sezione continua l'esame dei testimoni. Nessun incidente degno di nota all'infuori dell'arresto di un testimonio, Paolo Strada, il quale, dopo aver dato all'Autorità tutti gli elementi per formare la lista dei principali imputati, all'udienza si assenta.

Il Pubblico Ministero chiese l'arresto del testimonio. Questi, tentando di rimediare al mal fatto, rubò in parecchie contraddizioni e fini coll'ammettere che anch'egli aveva preso parte ai fatti.

Naturalmente fu subito ordinato il suo arresto; così da testimonio diventa imputato di compartecipazione ai disordini, oltre la falsa testimonianza.

In complesso, le deposizioni dei testimoni, tutti ufficiali e graduati d'artiglieria, riescono schiaccianti per gli imputati.

Rimangono ancora circa quaranta testimoni da interrogare, per cui fino a domani non si avrà la sentenza.

Dieci causette.

Ci telegrafano da Milano, 24, ore 20,10:

Mentre in Castello la 2ª sezione del Tribunale di guerra discute la causa per i disordini di Porta Vittoria, a Sant'Angelo la 1ª sezione, presieduta dal colonnello cav. Chiti, discusse dieci cause per oltraggi di nessun interesse. Quattro o cinque imputati furono assolti; otto o dieci furono condannati a pochi mesi ciascuno.

Arresto di anarchici.

Il processo dei quattro sacerdoti arrestati.

Ci telegrafano da Firenze, 24, ore 15,5:

La notte scorsa il questore ordinò l'arresto di quarantotto anarchici, dei quali ne furono arrestati trentadue; gli altri sono finora irreperibili. Gli arrestati sono tutti figure molto sospettate del partito. Si assicura che vennero deferiti all'avvocato fiscale militare sotto l'imputazione di istigazione a delinquere.

Il parroco di Calano, don Guidi, prosciolto dalle accuse fattegli, venne messo in libertà.

Domani nella prima sezione del Tribunale di guerra avrà luogo il processo dei quattro sacerdoti toscani arrestati per istigazione a delinquere mediante i noti cartoncini con l'effigie del Papa e scritti sovrapposti.

Il fallimento d'una Banca operaia.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 17:

La Banca operaia d'Eboli è fallita con un passivo di 300,000 lire. Il suo direttore, Ponigliano, ha preso la fuga.

In onore di Francesco Giuseppe.

Vienna, 24 (*Stefani*). — Imponentissimo e in perfetto ordine riuscì lo sfilamento del corteo degli allievi delle scuole che cantarono un inno d'occasione pel giubileo dell'imperatore.

Il numero degli alunni e alunne è valutato a circa 70,000. L'imperatore fu acclamato entusiasticamente dal corteo e dall'immensa folla.

Rispondendo al discorso del borgomastro Lueger, l'imperatore disse che veramente aveva avuto un'accolta con tanta gioia una manifestazione come l'odierna, a cui parteciparono i figli del popolo. Esortò i maestri delle scuole a dedicarsi con zelo al loro sacro compito. Terminò esprimendo calorosi ringraziamenti ai rappresentanti della sua cara città di Vienna, nonchè ai maestri delle scuole, ai loro alunni e genitori, encomiando specialmente il modo con cui il corteo fu sfilato ed eseguito l'inno di circostanza.

Tempo splendido.

Sverdrup ritenta il polo.

Christiania, 24 (*Stefani*). — La spedizione al polo artico è partita stamane, comandata da Sverdrup, a bordo della nave *Fram*.

Il *Fram*, com'è noto, è la nave di cui si servì Nansen nella sua celebre spedizione, che toccò la più elevata latitudine polare mai raggiunta finora. Il *Fram* era stato costruito appositamente su progetti del Nansen, come questi racconta nel suo libro *Fra ghiacci e tenebre*, tradotto in italiano dal Norsa.

Sverdrup era, in quella spedizione, il luogotenente di Nansen, che gli affidò il comando della nave e della spedizione quando abbandonò il *Fram* nella prigione di ghiaccio per tentare di raggiungere con lo slitte, in compagnia di Johansen, una latitudine più polare. Anche lo Sverdrup fece una relazione, annessa al racconto di Nansen.

La Porta e gli accordi per Creta.

Costantinopoli, 21 (*Stefani*). — La Porta ha diretto il 21 giugno una circolare ai rappresentanti ottomani a Londra, Parigi, Pietroburgo e Roma, protestando contro qualsiasi accordo per Creta senza aver prima sentito la Porta.

L'antisemitismo in Austria.

Vienna, 21 (*Stefani*). — Ieri in parecchi villaggi del distretto di Neusandec (Galizia) furono saccheggiate parecchie botteghe appartenenti ad ebrei.

Oggi nella stessa città di Cracovia si sono commessi numerosi saccheggi alle botteghe degli ebrei.

I centomila scioperanti di carbone.

Cardiff, 24 (*Stefani*). — Si continua a lavorare nella miniera non associate. L'ordine pubblico continua soddisfacente, ma perdura sempre probabilità di prossima fine lo sciopero di centomila operai delle miniere associate.

Nuovi tentativi stanno facendosi per l'intervento da parte del *Board Of Trade* e alcune miniere propongono che un Comitato provvisorio sottoponga alla votazione generale dei minatori se si debba accettare il principio della scala mobile voluto dai proprietari.

Le trattative tra il Comitato dei proprietari e il Comitato dei minatori, sempre sospese, si riprenderanno soltanto quando i minatori accettino il principio della scala mobile e diano al loro Comitato più miti istruzioni.

La vita che si vive

Il signor Enrico Giovanni Melhonio, il quale ha avuto occasione di conoscere la Russia nella sua intima costumanze, riferisce che le donne russe provano un grande piacere a farsi frustare dal marito.

Anzi pare che le frustate maritali siano considerate laggiù come un segno d'affetto, quasi direi una specie di... bacio dato per mezzo di una staffile.

Più la staffilata è energica, più profondo è l'affetto del coniuge staffilante.

Un marito che trascurasse questo suo dovere, verrebbe considerato come un infingardo, un buono a nulla.

Il Melhonio cita il caso di un negoziante russo recatosi a Parigi per affari.

Ritornato in patria, dopo sei mesi, col capo pieno di civiltà francesi, mise in un angolo la frusta, considerandola come uno strumento indegno dei nostri tempi.

Ma non così la intese la moglie.

Invano egli tentò di far comprendere alla desolata consorte che la civiltà gli impediva di darle delle prove affettive di quella natura.

Non ci fu verso di farle capire la ragione.

Le scene coniugali si moltiplicarono tanto che il marito infine, perduta la pazienza, dette mano ad un bastone e la picchiò spietatamente.

Se ne immischiarono i parenti e le Autorità.

Il povero russo venne citato dinanzi al giudice di pace.

— Perchè avete battuto vostra moglie?

— Perchè non voleva frustarla.

Il giudice fu assai severo col disgraziato.

— Un buon marito russo — sentenziò il magistrato — non può dimenticare le buone tradizioni nazionali, in omaggio ai costumi degli altri paesi. Sposando vostra moglie voi avete assunto un obbligo a cui non potete sottrarvi. Compiutolo regolarmente d'ora innanzi e... la pace sia con voi.

Il povero marito dovette abbassare il capo; la moglie invece rialzò il suo trionfante...

L'egregio Melhonio chiude il suo interessante studio colla citazione di un proverbio russo:

« Amate vostra moglie come la vostra anima — hanno lasciato scritto i sapienti di laggiù — e battetela come una pellicia! »

***

Non vi siete mai domandati in quale mese è probabile che voi celebriate il vostro matrimonio? No?

Ebbene, se no è occupato per voi un americano di San Paolo.

Secondo questo signore, i litigi contraggono matrimonio preferibilmente in gennaio, luglio ed ottobre; i rossi in febbraio, marzo, agosto e settembre; i bruni in tutti gli altri mesi dell'anno!

Siete pallidi? Contrarrete matrimonio dal gennaio all'aprile.

Siete colorini? Vi sposerete dall'aprile al dicembre.

Nè basta ancora! Eccovi altri elementi:

La maggior parte dei grandi uomini ha preso moglie nel mese di giugno.

Mentre il mese di luglio sembrerebbe riservato agli allegri, quello di settembre lo sarebbe di lacrimoni.

I giovani si sposano in ottobre... gli attempati in dicembre.

***

La penultima.

Stupidini va a spedire una ricetta.

Il farmacista, dovendo pesare due centigrammi di stricnina, è tutto attento sulla bilancetta.

Stupidini:

— Non sia così tirato, serve per un povero orfano.

***

L'ultima.

Agli esami.

— Mi dica qualche cosa sulla legge salica.

— (*Strabuzzando gli occhi*) La legge salica è quella..... spaventosa.....

— Che regola.....

— Sì signore, che regola la vendita del sale e dei tabacchi.

lo per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: **T-Avolo C-Avolo.**

Per oggi: Sciarada:

Io donna..... tu ti fai forte
Basta un istante coll'U darti morte.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Sacerdoti puniti.

ROMA, 23. — Il guardasigilli, con decreti in data 22 corrente, ha disposto che per misura di repressione sia imposto il pagamento dell'assegno e tolto l'uso della cura canonica ai seguenti sacerdoti:

Livio Coppi, economo spirituale della parrocchia di San Biagio in Mamiliano.

Dante Diomanni, economo spirituale della parrocchia di San Jacopo Acquaviva.

Pietro Solini, economo spirituale della parrocchia di Pontelotto.

I provvedimenti furono presi per la condotta politica riprovevole e perturbatrice della coscienza tenuta dai sacerdoti suddetti.

Un volo di 500 metri.

COMO, 23. — Nel Comune di Lenno Lario, mentre il giovanotto Travelli Francesco, d'anni 18, trovavasi sul monte Nezro al torrente Cregna, intento ad attaccare legna sulla corda metallica per mandarla nella sottostante pianura, restò spiccato in un fianco della legna stessa mentre questa discendeva.

Il Travelli, vistosi perduto, con un sangue freddo ammirabile s'aggrappò il più che potè al fianco e così resse pericolosamente velocità inaudita il tratto che separa il monte dal piano e cioè 500 metri circa.

Fortuna per lui che il maggior peso attaccato alla corda metallica fece fare a questa al basso un cozzo assai forte in guisa da rallentare la velocità, per il che il Travelli potè cadere sulla sottostante cimata senza farsi alcun male, altrimenti si sarebbe sfracellato.

Dopo di che il Travelli si alzò e, come se nulla fosse accaduto, se ne tornò sul monte a continuare il suo lavoro.

Un grave incendio a Gallarate.

GALLARATE, 23. — Un grave incendio scoppiò questa notte nello stabilimento dei fratelli Bonizzoni e C. per la fabbricazione di lizze e pettini per la tessitura di articoli misti.

Mercè l'opera dei pompieri e dei soldati si riuscì a circoscrivere il fuoco che distrusse il macchinario di preparazione delle materie prime, le scorte ed una parte del fabbricato.

Il danno si fa ascendere a L. 200,000. Nello stabilimento trovavano lavoro 250 operai, di cui una metà rimarrà disoccupata.

Le malversazioni di un sottocapo d'ufficio della Mediterranea.

MILANO, 24. — Il signor Zefirino Marioni, sottocapo all'ufficio della Corrispondenza della Rete Mediterranea, ammogliato e padre di un bambino, fuggì giorni sono da Milano, perchè autore di un ammanco di L. 25,000 a danno della Casa, per il quale era stato colpito da mandato di cattura.

Egli avendo relazione con una signora tedesca, certa Anna P., scrisse da Venezia una lettera, nella quale avvertiva l'amante di volersi suicidare.

La signora Anna, per scongiurare il suicidio nella sapendo del mandato di cattura, si recò alla Questura di Milano e mostrò la lettera, dopodichè partì subito per Venezia, dove giunse il giorno 21 corrente.

Anche qui, e per la stessa ragione, andò alla Questura, perchè fosse rintracciato il Marioni.

Mentre la Questura rintracciava con più alacrità le indagini, sapendo ora che il Marioni si trovava a Venezia, l'Anna andò in traccia di un suo conoscente e, unitosi a lui, cercò l'amante disperato.

Alla sera, preso alloggio al *Leopoldo Nero*, dove avendo già fatto ricerca del Marioni, in seguito ai connotati da lei offerti, le fu assicurato che infatti aveva colà alloggiato una notte.

L'altra mattina, verso le 11, il conoscente dell'Anna andò a prenderla all'albergo per ricominciare le ricerche. Appena fuori dell'albergo, alla vide da lontano un individuo che le pareva il Marioni. Era però in uno stato deplorevole: il vestito sgualcito, il cappello schiacciato. Gli si avvicinò e gli disse:

— Come — gli disse — in questo stato! Vieni al-l'albergo. — E infatti se l'accompagnò, sedettero ad una tavola e fecero colazione.

Il Marioni narrò che era andato per annegarsi nell'Adige a Verona, ma che, avendogli fatto ribrezzo l'acqua molto torbida, si era deciso di annegarsi a Venezia.

Alla mattina infatti s'era gettato nella laguna, ma dei pescatori l'avevano salvato. Aveva appena terminato il suo racconto, quando si presentarono due agenti di pubblica sicurezza, che l'arrestarono.

Ciò in un baleno per la signora, che ignorava il mandato di cattura.

Il Marioni sarà tradotto a Milano.

Un bue che uccide un ragazzo.

VARESE, 23. — Il ragazzo Altili, di anni 7, di Castellanza di Casbarno, mentre era intento ad allattare le nocelle da una capra di latte, ricevette da uno degli animali, con estrema violenza, un calcio al costato sinistro.

Il piccino fu scaraventato a 2 metri di distanza e rimase al suolo come morto.

Suo padre, che lì trovava poco discosto, accorse, e sulle braccia in uno stato gravissimo lo portò a casa.

Il dottor Francesco Petracchi, accorso, prodigò al ferito le prime cure; ma il piccino si aggravò e la notte scorsa cessò di vivere.

Un alcoolista suicida.

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 22,5:

Cleto Oderici, valigiaio, venturne, si precipitava oggi dal ponte Aposa, profondo novanta metri, in causa di alienazione mentale, prodotta dall'alcoolismo.

Sull'istante rimase cadavere.

DALLE PROVINCIE

FOSSANO.

21 giugno. (Sera). — **Per Felice Merlo.** — Il Consiglio comunale, in una seduta delli 22, approvava ad unanimità la proposta del consigliere cav. Avv. Sacerdote, di erigere un ricordo marmoreo alla memoria del cantiniere e primo deputato del Consiglio, professore avv. Felice Merlo, ministro, vice-presidente della Camera e giureconsulto insigne, nel primo cinquantenario della sua immatura morte.

— **I fenomeni fossanesi.** — La numerosa rappresentanza della nostra Società di tiro a segno partì iersera alla volta di Torino per prendere parte alla gara. Ai tiratori augurii di allori nella nobile gara.

IVREA.

24 giugno. (Sera). — **Sequestro di giornale.** — Ieri sera, in seguito a decreto di questo procuratore del re avv. Eugenio Prato, dall'arma dei reali carabinieri e dall'Autorità di pubblica sicurezza, venne sequestrato, un ora dopo la pubblicazione, il giornale che porta *il presente articolo*.

Tale sequestro si deve all'avere detto giornale riportato dalla Vera *Roma Liberale* e *Libertà* il Papa per la salvezza d'Italia e nell'interesse dell'Autorità giudiziaria quale una palese eccitazione a promuovere lo scioglimento dell'unità della Stato italiano, venne bramando una parte per formarne un dominio del Papa.

VERCELLI.

24 giugno. (Sera). — **Incendio in un Ospite.** — Circa le ore 15 si manifestò un incendio nel fienile di certa Lucchina vicinanze, e così rapidamente che le fiamme si propagarono poco anche ai vari locali attigui, con serio pericolo dell'abitato.

Mercè il pronto accorrere delle pompe, dei pompieri e di non pochi cittadini, nella cui fila corse la concitazione, fu possibile circoscrivere l'incendio, e dopo alcune ore di lavoro spegnerlo affatto. Il danno si assicura rilevante, ammontando a lire 150 mila per fieni, grano e foraggi, di proprietà del signor Lucchina, ed a lire 50 mila circa del proprietario della stabile, e di ben poco a danno di Lodi tedesche, proprietarie di altre fienili.

— **Caduto sotto il carro.** — Stamane, verso le ore 9, certo Comune Natale, carrettiere, trasportando per la via dell'ospizio di carità in Vercelli, caduto, non si sa come, dal carro, e di trovarsi sotto il pesantissimo carro, riportandovi gravissime ferite in più parti del corpo e massime all'una gamba.

Il poveretto è padre di famiglia e versa in uno stato grave assai.

Fu ricoverato all'ospedale.

Gli esami di licenza normale.

Nel giornale di giovedì si è pubblicato che gli esami di licenza normale avranno luogo nel locale della scuola via San Tommaso, N. 3. Invece tali esami avranno luogo nella scuola elementare San Tommaso, via Arsenale, N. 7.

Gara generale di tiro a segno

I risultati della quinta giornata.

CATEGORIA I. — **Stutter.**

Tiro collettivo delle Rappresentanze delle Società di Tiro a segno nazionale.

La Società di Voltri con 301 punti (119) è ora divenuta 47.

CATEGORIA IV. — **Avet.**

Campionato Giuseppe Garibaldi.

Le migliori serie della giornata sono le seguenti:

N. 58, Marenco Giuseppe, punti 151 — N. 59, Casati Giuseppe, punti 149 — N. 57, Musso Pietro, punti 147.

CATEGORIA V. — **Di Revel.**

Incoraggiamento.

Inscritti sino ad oggi 1586.

Furono conferite 2 altre medaglie d'oro ai signori: Cedri Pietro (Sasso), punti 50 — Richiardone Giuseppe (Torino), punti 51.

20 *commemorative d'argento*: Fava Francesco, Savona — Malonia Giovanni, Montreale — Mattei Vittorio, Mortegno — Giacchino Antonio, Genova — Marcalli Giuseppe, Firenze — Cuglio Fausto, Ascoli — Sammitteri Ulisse, Genova — Biondi Paolo, Voltri — Giacomone Firmino, Voltri — Rossi Vittorio, Piacenza.

Sono state pure conferite 27 medaglie d'argento di primo grado, e 70 d'argento di secondo grado.

CATEGORIA VII. — **20 Settembre.**

Migliori risultati di rappresentanze nella giornata: 8ª fanteria, punti 365 — 1º fanteria, 321 — 55º fanteria, 320 — 1º genio, 320 — 3º fanteria, 314 — 26º fanteria, 314 — 12º fanteria, 312 — 17º fanteria, 312 — 9º bersaglieri, 310 — 1º fanteria, 307 — 31º fanteria, 301.

Bagge ordinate dal Corpo dell'Esercito della Marina.

Migliori risultati individuali del giorno: Villani Gaetano, carab. Legione Palermo, 121 — Giordana Giovanni, id., 122 — La Duca Carmelo, id., 121 — Martini Antonio, furiere 14º bersaglieri, 118 — Bellina Emanuele, furiere 57º fanteria, 117 — Pozzi Ermanno, furiere-maggiore 7º fanteria, 116 — Scampo Bartolomeo, sergente 65º fanteria, 114 — Masetti Giuseppe, furiere 2º bersaglieri, 113 — Cattani Agostino, caporale 1º fanteria, 112 — Canavera Rodolfo, furiere-maggiore 8º fanteria, 112 — Cuffaro Fortunato, caporale-maggiore 1º genio, 111.

CATEGORIA IX. — **Alfieri.**

Portuense.

Migliori cartoni del giorno 21 giugno:

4340 Villa Pietro — 7340 Pierres Michele — 7310 Brunavola di Massa nobile Pietro — 8731 Andrei Guglielmo — 8810 Tommasi Giuseppe.

CATEGORIA X. — **Vittorio Emanuele II.**

Poligono.

4742 Pitone Santo — 7291 Pierres Michel — 6145 Parenloni Arturo — 6189 Covalchini Arturo — 8275 Dalbola Leopoldo.

CATEGORIA XI. — *Portuense.*

2332 Fay Remo — 2295 Madoni Ernesto — 2775 Valdorci Giuseppe — 7721 Rotta dottor Giuseppe — 8241 Brazzavola De Maria Pietro.

CATEGORIA XII. — **Regina Margherita.**

Medaglia d'argento: Ballera cav. Ettore, Genova — Ubfredi Giuseppe, 4º fanteria — Dolce Salvatore, Napoli — Inglese Ignazio, Ancona.

Medaglia bronzea distribuite, N. 8.

CATEGORIA XII *bis*. — **Allenamento.**

Coppa d'Argento: Principe Koragorgevitch, Ginevra.

Medaglia in bronzo: Lutro Giov. Maria, Cagliari.

Serie.

Migliori risultati ottenuti nella giornata d'oggi: Ferrario Alessio della Società di Bollengo Stazione.

CATEGORIA XIV. — **Cavour.**

I soli consegnati nella giornata: *Medaglia commemorativa in bronzo.* — Mastrazoli Cesare, capitano 4º fanteria.

Migliori serie della giornata: Rasca 25 — Tiraboschi 25 — Nasalotti 25.

CATEGORIA XV. — **Garibaldi.**

Bersaglio d'allenamento individuale.

Serie migliori della giornata: N. 1, Cerutti Cirillo, punti 47 — N. 2, Gina Francesco, punti 47.

CATEGORIA XVI. — **Roma.**

Serie.

Migliori risultati della giornata: Cerral cav. Giuseppe di Pisa, punti 75 — Valerio lug. Cesare, di Torino, punti 73.

Iscrizioni.

L'ultimo libretto di tiro distribuito porta il numero 7566. Hanno ritirato i loro libretti di tiro a tutto il giorno 23, tiratori 1410.

SPORT

La prima giornata del Concorso Ippico.

(1ª giorno - 24 giugno).

Dopo le corse al galoppo e al trotto sinno giunti al Gran Concorso Ippico promosso dal Comitato esecutivo dell'Esposizione, e diretto dalla Società per le corse dei cavalli e dalla Società del Paper Hunt.

Le eleganti tribune del simpatico ippodromo alla Barriera di Stupinigi erano gremite di signore e signorine in eleganti toilette estive. Dal palco reale assistevano all'attraente spettacolo le LL. AA. RR. la Duchessa Elena d'Aosta, colla sorella principessa Maria Isabella, e la Principessa Letizia.

S. A. R. il Duca d'Aosta, in bassa tenuta da generale, assisteva allo spettacolo dal palco della Giunta.

Nel *pesage* s'aggiravano molte signore e signori ed un numero non piccolo di eleganti e giovani ufficiali il pubblico nel prato era discretamente numeroso.

La sfilata dei tiri a quattro riuscì uno splendido spettacolo in complesso tutti eleganti.

Alle ore 16 precise entrarono nella pista, al trotto, i seguenti equipaggi:

Bonvicino cav. Cesare, Bella signor Riccardo, Cerana cav. Arturo, Cuneso cav. Pasquale, Collegaris signor Fortunato, Dalla Valle marchese Luigi, Di Sambuy conte Ernesto, Di Bricherasio conte Emanuele, De Michelis cav. Jean, Di Trinità conte Paolo, Ferrero-Ventimiglia marchese Alfonso, Franco cav. Giovanni, Pina signor Ettore, Giunotti cav. Romano, Malfi cavaliere Ferdinando, Milano signor Federico, Sormani signor Enrico, Solaroli marchi. Davide.

Non fa bisogno dirlo: negli *stands* si trovavano eleganti signore e signori; ammirassimi e bellissimi gli attacchi.

La principessa Maria Isabella di Francia, sorella della duchessa Elena d'Aosta, estrasse il nome del vincitore: la sorte favorì il sig. Bella che guadagnò il ricco oggetto d'arte (L. 500).

Finita la sfilata, venne disputata la:

Prima categoria per cavalli italiani entrambi, signore facoltativo, staccionata metri 1, riviera metri 3).

Si presentarono 36 cavalieri: dopo tre gare di eliminazione, in cui venne portato il muro all'altezza di m. 1,30, furono premiati:

1º *Giorgio* (m. b. italiano), del tenente S. Calvi (lanciери *Milano*), vincendo L. 1000 e una coppa d'argento, dono delle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta.

2º *Bel Asni* (p. r. italiano), del tenente Vegilio Castelletto (lanciери *Novara*), vincendo L. 500.

3º *Cadenet* (r. b. San Rossore), del tenente Pietro Alessi (lanciери *Firenze*), vincendo L. 200.

I vincitori vanno applauditissimi.

Seconda categoria per cavalli appartenenti ad ufficiali in attività di servizio (signore facoltativo, muro m. 1, riviera m. 3), inscritti 72.

Dopo tre gare d'eliminazione, in cui il muro viene portato all'altezza di m. 1,30, vengono premiati:

1º *Emilio* (m. b. irlandese), del tenente F. Pe (cavalleria *Saluzzo*), vincendo L. 1500 ed un orologio d'oro con catena dati dal Ministero della guerra.

2º *Blitz* (m. b. irlandese), del sottotenente Gaspare Bolla (Nizza cavalleria), L. 1000 e grande medaglia d'oro id.

3º *Bella G.* (r. b. irlandese), del tenente T. Tassoni (lanciери *Novara*), L. 500, medaglia d'oro id.

4º *Marchesa* (m. b. irlandese), del tenente M. Marrengo (*Piemonte Reale*), L. 300.

Qualche capitombolo senza serie conseguenze: il tempo fu favorito il concorso, che verrà continuato oggi.

Corse ciclistiche al Velodromo Umberto I.

Con molto concorso di pubblico ebbero luogo ieri le corse ciclistiche promosse dal *Velo-Club* e dal *Cricket Club*.

Ecco i risultati delle varie corse:

Prima corsa. — **Apertura.** (Biciclette, dilettanti, libera a tutti). — 1º premio, oggetto di L. 100; 2º premio, oggetto di L. 75; 3º premio, oggetto di L. 50; 4º premio, oggetto di L. 25.

Prima batteria. — Arrivano: 1º Agliemio, 2º Sansoldo.

Seconda batteria. — Arrivano: 1º Bei; 2º Brasoni.

Terza batteria. — Arrivano: 1º Rastelli, 2º Agliemio.

Nella *decisiva* arrivano: 1º Agliemio, 2º Bei, 3º Sansoldo.

Rastelli viene squalificato.

Seconda corsa. — **Novara** (Biciclette - Professionisti *inglesi* e non classificati). — 1º premio, L. 100; 2º premio, L. 75; 3º premio, L. 50.

Prima batteria: Arrivano: 1º Minozzi, 2º Magli, 3º Gerla.

Seconda batteria: 1º Tenni, 2º Magli, 3º Fava.

Nella *decisiva* arrivano: 1º Tenni, 2º Magli, 3º Minozzi.

Tutti i sei corridori arrivano al traguardo in gruppo ben serrato.

Terza corsa. — **Espedizione** (Biciclette, Professionisti, internazionale, libera a tutti). — 1º premio, L. 1000; 2º premio, L. 250; 3º premio, L. 100.

Prima batteria. — Arrivano: 1º Junquella, di Parigi; 2º Robaul, di Marsiglia.

Nella *seconda batteria*, con una bella volata, arriva 1º Tenni.

Il totalizzatore dà L. 22.

Terza batteria. — Arrivano: 1º Magli, 2º Minozzi.

Il totalizzatore dà su Magli 11 lire.

Quarta batteria. — Arrivano: 1º Manno; 2º Eno.

Nella *quinta batteria* arrivano: 1º Bourrillon con una splendida volata; 2º Capelli.

Quarta corsa. — **Parigi.** (Biciclette, professionisti, riservata ai corridori stranieri). — 1º premio L. 200; 2º L. 250; 3º L. 100; 4º L. 50.

Della *prima batteria* arriva 1º Bourrillon, 2º Gregna.

Il Bourrillon negli ultimi trenta metri con poche pedalate riesce a mettersi primo per oltre una macchina.

Della *seconda batteria* arrivano:

1º Jacquelin, 2º Robaul.

Protin si ritira.

Nella *decisiva* arrivano: 1º Bourrillon; 2º Gregna; 3º Jacquelin.

Anche in questa corsa, anzi specialmente in essa Bourrillon si mostra corridore di primissima forza.

Quinta corsa. — **Italia** (Tandem, professionisti internazionale, libera a tutti). — 1º premio, L. 800; 2º premio, L. 300; 3º premio, L. 200; 4º premio, L. 100.

Prima batteria. — Arrivano: primi: Bourrillon-Robaul; secondi: *Rem*-Magli.

Seconda batteria. — Arrivano: primi: Ferrari-Rizio; secondi Bourrillon-Robaul.

Nella *decisiva* arrivano primi per due macchine Ferrari-Rizio, secondi Bourrillon-Robaul.

La vittoria dei due corridori italiani è salutata da un lungo e fragoroso applauso del pubblico.

Pel convegno ciclistico di Torino.

Ci scrive *G. L.* da Modena, 24:

Oggi fummo di passaggio per la nostra città i soci del Touring-Club bolognese diretti a Torino. Notai tra i giunti il poeta Olindo Guerrini colla sua signora.

Doloani pernotteranno ad Alessandria.

Saranno a Torino domenica, alle 10.

***

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 24:

Domani, alle ore pomeridiane, sarà di passaggio per Alessandria la numerosa carovana di cittadini ciclisti che si recano così pel prossimo convegno.

La Direzione del locale Touring-Club per festeggiare degnamente gli ospiti ha stabilito il seguente programma:

Alle ore 17,30 partenza dei soci del Touring per Spinetta ad incontrare i giunti.

Alle ore 18,30 entrata in città della comitiva, passando pel corso Roma.

Alle ore 19 *rinfresco* d'onore offerto agli ospiti del Touring.

Alle ore 21 ricevimento al caffè della stazione, pure offerto dai soci del Touring.

A questo ricevimento sono invitate le Autorità.

I ciclisti romani a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 24, ore 22,30:

La comitiva dei ciclisti romani giunse stasera, accolta festosamente dalla cittadinanza e dalle rappresentanze delle Società sportive genovesi, alla testa delle quali era il brillante sindaco dei ciclisti della Andrea Doria ».

Ai graditi ospiti venne offerta una bicicletta.

I ciclisti romani presero alloggio all'*Hôtel Concordia*, dalle cui finestre sventolano la bandiera del Comune di Roma e la bandiera nazionale.

Domattina, sabato, alle 10, i ciclisti genovesi e romani numerosissimi muoveranno uniti per Torino, onde partecipare al grande convegno touristico.

Gare di yachts a vela.

Abbiamo da Genova, 23:

Per iniziativa del Club Nautico Genovese avranno luogo nel prossimo luglio a Storia grandi regate di *yachts* a vela. Al vincitore della prima verrà assegnata una coppa donata dal Duca degli Abruzzi.

Le regate si chiuderanno con una gara di crociera da Genova a Portofino e con una corsa per la coppa di campionato.

Arti e Scienze

Ernete Novelli.

Vi sono moltissimi italiani i quali, un po' per legittima ambizione e un po' per interesse, mandano i loro prodotti all'estero, e dall'estero il fisco recapitato in Italia ai loro clienti col bollo della dogana straniera. La merce che viene da fuori, per una delle tante firme dei nostri raccomandatori, acquista maggior credito e si vende più cara.

Così a poco a poco avviene degli artisti. Essi sentono il bisogno di andare all'estero, di farsi bollare la loro arte e di ritornare in Italia riconfusi di una gloria maggiore. Pare ad essi e pare pel al pubblico italiano che una bollatura estera basti a conferire, immancabile, ingrandendola ed abbellendole, le loro qualità.

Ernete Novelli non ha saputo resistere anch'egli al fascino della bollatura parigina, che pure abbia ingrandite le linee di tanti altri artisti, dalla Ristori alla Duse, e si è recato a Parigi, dove, come ora da aspettarsi, ha trionfato.

Io ho voluto paragonare l'industriale all'artista solo per dimostrare che molte spesse a torto noi non valutiamo le nostre qualità, e non vengono a valutarcele gli stranieri, quasi che questi fossero o più intelligenti o più coscienti di noi, ed avessero essi soli il privilegio di discernere il buono dal cattivo.

Perochè Novelli non l'avevamo proclamato noi in Italia il grande artista che si è rivelato ai parigini? Perochè il nostro giudizio vale meno di quello dei critici francesi? Ma perchè dobbiamo noi ostinarci a credere ad una nostra inferiorità?

A parte tutto ciò, che è una riflessione, dirò così, pregiudiziale, Novelli ha fatto benissimo a darsi il bacio spirituale di un trionfo anche nella capitale francese, e di aggiungere questo nuovo ramo d'alloro alla sua bella corona, tanto più che si tratta di un alloro autentico, di un encomio pieno e grande.

Tutta la critica francese è unanime nel riconoscere in Novelli un grande artista, e il Sarcey nel *Débats* ne canta le lodi, specialmente perchè, grazie all'intelligente mobilità del volto, il Novelli sa farsi capire da tutti, anche da coloro che non conoscono menomamente l'italiano, come Sarcey stesso.

Si può dire che il *Papà Lebonnard* di Aicard si è rivelato un ottimo lavoro ai francesi stessi soltanto attraverso il temperamento artistico del Novelli. La scelta di questo lavoro francese per la prima rappresentazione fu dettata al Novelli da un felice e delicato pensiero di ospite, e vinti gli ostacoli, bisogna dirlo, l'eccellente disposizione degli animi francesi.

Ma la critica seguì un crescendo di elogi all'attore italiano anche per la *Marie rose*, pel *Michèle Pervis*, pel *Don Pietro Caruso*, per *La Prima volta* di Giacinto Antona-Traversi, per gli *Spettri* di Ibsen e pel *Dramma nuovo*.

Con questi lavori Novelli, può estrinsecare, ed estrinsecò valorosamente, tutto il suo eclettismo artistico, interpretando i tipi di autori francesi, italiani, cechi e giovani, norvegesi e spagnuoli. Onde si può dire che il raggio della sua potenzialità artistica dato ai francesi fu completo.

E fu piacere anche per noi vedere, una volta ogni tanto, almeno tutti indistintamente, i critici parigini tributare elogi lusinghevolissimi ad un artista italiano. Questo è un vanto che è poche altri, come Novelli, possono portare in patria, perchè non di rado avviene che la critica francese falsolin, o forse senza una precisa volontà, sia subordinata alle simpatie od alle antipatie che possono far sorgere questioni estranee all'arte od al valore dell'artista.

Col Novelli, la critica accolse alle sue doti la intera Compagnia, e segnatamente la signora Olga Giannini ed il Ruggeri.

A Novelli, alla sua Compagnia che si dimostrò di un momento così caro alla loro vita vengono fin noi, mandiamo un cordiale saluto, una calda stretta di mano.

Il Novelli dà principio domani all'Alfieri al corso delle sue recite col *Papà Lebon

lusinghiero invito fattogli dalla Commissione di Belle Arti. Il buon vecchio dell'Alfieri non è stato, a dir vero, ben assecondato nel collocamento dei suo quadro, confinato nell'ultima sala, fra opere che gli meritano sotto vetri rigettati. Dai primi giorni in qua le condizioni no furono, convien riconoscere, migliorate, mogliando la visuale non sempre ed abbastanza il riunione che divide il salone. Comunque, è certo che miglior sorte meritava un'opera che in critica d'arte ha giustamente segnalata fra le migliori dell'Esposizione, additandola, isolata, per la peculiare intensità del contenuto poetico: dote che manca affatto in troppi altri quadri.

Al forte pittore vercellese, che non cessa pure nella ricerca e nello studio, consacrerà nell'*Arte all'Esposizione* un articolo Attilio Centelli. Frattanto è lecito chiedere se non si potrebbe qui a Torino imitare l'usanza praticata in altri luoghi, in cui, alcun tempo dopo l'apertura delle Esposizioni, vengono in luce tali inconvenienti del collocamento, si provvede a rimediarvi trasmutando il ristretto necessario numero d'opere, come, del resto, si praticò qui stesso, fin dai primi giorni, per la statua *Fulmo* di Achille D'Orsi, messa poi in posizione e luce più favorevole. Gliriamo questa semplice domanda alla Commissione di Belle Arti ed al Comitato esecutivo dell'Esposizione. Adottando una simile misura, si farebbe atto gradito a tutti gli amanti dell'arte.

Concerti sacri e classici nella nuova chiesa del S. Cuore di Maria.

Martedì, 28, alle ore 21, grande concerto vocale e d'organo dato dalla Accademia di canto corale Stefano Tempia, sotto la direzione del maestro D. Tarmigneo e del vice-direttore maestro Pachner e col gentile concorso del tenorino cav. Remondi.

Oltre i soci dell'Accademia, che avranno ingresso gratuito, è pure annunciato il pubblico con biglietti a pagamento.

Un'altra conferenza sulle Catacombe.

Molta gente accorse ieri alla seconda conferenza del barone Kanzler sulle Catacombe. Anche di questa fu splendido l'esito. Piene d'interesse le proiezioni: erudita e ad un tempo piacevole l'esposizione del giovane e già valentissimo archeologo, al quale si devono non poche importanti scoperte e lavori in materia. Gli applausi dell'affollatissimo uditorio rinnovarono il conferenziere.

L'*Arte Sacra* confida di aver la fortuna di pubblicare fra non molto qualche scritto (con illustrazioni) di questo chiarissimo cultore dell'arte antica cristiana.

Comunicati riguardanti la Giuria.

Adunanza della Divisione VI, industrie meccaniche, alle 20,45 di lunedì, 27 corrente, per la nomina del presidente della Divisione, in seguito a rinuncia dell'on. Colombo, e nomina delle Presidenze delle singole Sezioni.

La lapide a Carlo Alberto.

Una bella funzione ebbe luogo iermattina in piazza Carignano.

Alle 11 venne inaugurata, sulla facciata a ponente del palazzo omonimo, la lapide che ricorda il luogo e la data della nascita di re Carlo Alberto.

La lapide, opera dello scultore Tancredi Pozzi, reca la seguente iscrizione:

Addì 2 ottobre 1798 — Al cenno di due secoli presagi — In questo avito palazzo nasceva — Carlo Alberto — Di Savoia Carignano — Chiamato dalla Provvidenza al essere — Precursore, compiceo e martire — Della libertà italiana.

Vi intervennero le loro Altezze Reali il Duca d'Aosta ed il duca Tommaso di Genova, coi rispettivi aiutanti di campo e cavalieri d'onore; l'on. Pinchia; il prefetto marchese Guicciardi, con alcuni consiglieri di prefettura; il sindaco senatore Casana; il comm. sen. Guarnaschelli, presidente della Corte di Cassazione; il senatore Pinelli, presidente della Corte d'Appello; il presidente del Tribunale con varii altri magistrati; i senatori Luigi Ferraris, ministro di Stato, Rossora, Faldella, Rignon, Carutti di Cantogno, Di Sambuy, Angelo Rossi, Di Collobiano, ecc.; i deputati Chiappero, Cerisana-Mayneri, ed il generali Besozzi, comandante il Corpo d'armata; Ottolenghi, comandante della Divisione militare; Pistoja, Mercarini ed altri; il colonnello dei reali carabinieri e molti consiglieri comunali, fra cui Fontana, Di Rorà, Abrate, Albertini, Canti, Calandra, Brayda, Cavaglià, Marcoaldi, ecc. il regio provveditore agli studi De Giovannini.

Si notava pure fra i presenti Alessandro Marchelli, uno dei deputati dell'antica Camera Subalpina.

Poco dopo l'arrivo dei principi giunsero le rappresentanze operaie, precedute dal tamburino dell'82° guardia nazionale e dalle Musiche municipale e del R. Patronato.

Ricevettero i Principi e le Autorità il cavaliere M. Arnaudo, presidente, e i componenti la Direzione della Società l'*Esercito*, iniziatrice della commemorazione.

In piazza Carignano vi era gran folla, trattenuta a stento da un battaglione del 13° fanteria (con Musica e bandiera) e da un nucleo di guardie e carabinieri.

Il cav. *Arnaudo* saluta i Principi, le Autorità, le rappresentanze operaie del loro intervento. Evoca la memoria del defunto Re e dice che era doveroso tramandarne ai posteri il ricordo.

La Società *L'Esercito*, iniziatrice della lapide, è lieta di essersi fatta interprete dei sentimenti dei torinesi.

Ed intanto si scopre il marmo commemorativo fra gli applausi ed il suono delle Musiche.

L'onorevole *Pischia* pronuncia applaudite parole, ricordando il palazzo nativo alla memoria dei Carignano, a quel virgulto di Savoia che da Tommaso a Vittorio Emanuele ci fa balenare davanti alla fantasia una storia epica di ardimenti, in mezzo alla quale il Piemonte prende figura di nazione e diventa Italia. Rammenta la figura robusta e ardita del re liberatore che si slancia nella mischia, invano trattenuto, esclamando: *Qui c'è della gloria per tutti.*

Nei nomi di Carlo Alberto e di Vittorio Emanuele, nati nel palazzo Carignano, si compendia la storia di un secolo.

Saluta nei veterani i rappresentanti di un popolo che ha la fede nella Dinastia, e che ancora oggi, stretto intorno alla bandiera tricolore, grida: *Viva l'Italia! Viva il Re!*

Il senatore *Ferraris* accenna ai memorandi giorni del 1848, in cui venne largito lo Statuto, e le acclamazioni del popolo al Sovrano per l'ottenuta libertà.

La Dinastia Sabauda mantenne sacro quel giuro, e tutti rammentano quanto essa fece per l'indipendenza d'Italia.

Presso i Principi di fare interpreti verso il Re dei sentimenti di reverenza e di devozione degli Italiani.

Dopo la cerimonia recossi un i Principi al ferrovia qualche istante a discorrere coi rappresentanti delle Associazioni operaie ed operaie.

Alle 12 la funzione era finita.

La commemorazione di Carlo Alberto

Ieri, alle 15, nell'aula del Parlamento Subalpino aveva luogo la commemorazione di re Carlo Alberto, fatta, per iniziativa della Società *L'Esercito*, dal senatore Giovanni Faldella.

Intervenne alla commemorazione S. A. il principe Tommaso, e c'erano altresì il prefetto marchese Guicciardi, il sindaco senatore Casana, l'onorevole Pischia, il senatore Ferraris, il conte Pinelli, prima presidente della Corte d'Appello, il cav. Piola, procuratore del Re, il generale Triani, molti assessori e consiglieri comunali e molte rappresentanze di Sodalizi cittadini.

Il presidente della Società *L'Esercito* presenta con belle parole il senatore Faldella al convenuti.

Il Faldella, con parola elevata ed elaborata, fa una bellissima commemorazione. Egli principia rivolgendo all'ombreggio storico della fine del secolo scorso, in cui nacque Carlo Alberto, e si sofferma a descrivere le condizioni create al Piemonte dalla guerra e dall'invasione francese. Con, al onore, il Botta, che fino d'allora propugnava la libertà.

Sempre seguendo i particolari storici, l'oratore viene fino al 1831 col risveglio della letteratura politica di Gioberti, Balbo e d'Azeglio.

Qui l'oratore si sofferma, e con tratti magistrali ci delinea la figura di Carlo Alberto fra le vittorie e le sconfitte e la condusse fino ad Oporto.

« Ma il Re crociato — esclama l'oratore — morive, e ritornò il suo feretro come un'Arca santa di alleanza. »

Il senatore Faldella chiude la sua splendida commemorazione con scritto plauso e ringraziamento ai veterani che ci hanno ricondotti in questa Via Sacra presso a cui, oltre al Re magnanimo e al Re galantuomo, marciarono Lagarde, Gioberti e Cavour, triade insigne nella scienza, nella fede e nell'azione italiana.

Accenna alla festa di Torino patriottica, che commemora il 50° anniversario dello Statuto con la festa del lavoro civile e religioso, e termina dicendo che al corpo della Nazione travagliato e lacerato si propaghi il motto per sempre di Redenzione, Fede, Concordia, Lavoro.

Il senatore Faldella è salutato da un lungo e vivo applauso. Il principe Tommaso gli stringe la mano e si congratula con lui, e così pure fanno tutti quanti possono avvicinarlo.

La bella e patriottica cerimonia termina alle ore 16.

Un'altra medaglia a Torino.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 18,5:

Ieri fu firmato il decreto che conferisce la medaglia d'oro alla città di Torino, per benemerenza nell'istruzione ed educazione popolare.

La Carità del Sabato.

Le offerte per i poveri cominciano a scarseggiare. Seguitiamo con molto rammarico questo decrescere delle oblazioni a noi mandate perchè, pur troppo, continuano invece, numerose, pietose, incalzanti le domande di soccorso. Come faremo a provvederli se non ci assistono i nostri validi cooperatori ai quali si deve la buona riuscita, fin qui, della nostra impresa? Ci ricordino essi adunque, ricordino i molti poveri, e ci aiutino ancora oggi e sempre, ad alleviarne le miserie infinite.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Un abbonato militare V. L., L. 10 — Signorina R. F., L. 6 — Per i poverelli della *Carità del Sabato*, affinchè preghino per me la Madonna ed il buon Dio. P. A., L. 5 — W., L. 4 — *Jesus*, L. 3 — *Pour les pauvres*, L. 2 — In suffragio dell'anima dell'adorato mio consorte, M. M., L. 2 — A. F., L. 2 — B. V., L. 2 — A. F., L. 1 — B. M. V., Aglié, manda L. 2 alla madre più bisognosa, in riconoscenza di una preghiera, per ottenere da Dio una grazia, di cui tanto abbisogna — N. N., da Milano, alla povera donna segnata col N. 6521, L. 5 — Totale L. 41.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 32 soccorsi per L. 70, di cui uno da L. 15, quattro da L. 5, nove da L. 3, quattro da L. 2, quattordici da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 6 a decedenti, 2 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 2 a disoccupati con famiglia, 5 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 8 a vedove, 8 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

3220. — Una madre di famiglia col marito all'ospedale e cinque bambini non ancora in grado di guadagnarsi il vitto col lavoro, senza letti di sorta, priva d'appoggio e colla più desolante miseria. La povertà in pure una tigliuola gravemente inferma, per occultare la quale non può applicarsi a nessun lavoro.

3231. — Una vedova infermiccia con quattro figli in tenera età, senza mezzi ed in gravi angustie, non avendo parenti che la aiutino, nè sapendo a chi rivolgersi per alleviare le sue miserie.

3232. — Una donna in « buono interessante » col marito senza lavoro e quattro figli nell'assoluta indigenza, reclamando del necessario.

3233. — Una vedova di civile condizione, derelitta, con un figlio, il cui uno gravemente infermo, priva di letti, di fortuna ed in critiche circostanze, non potendo provvedere ai bisogni della famiglia.

3234. — Una madre di famiglia col marito da tempo in ospedale e tre bambini in grave bisogno, reclama speciale aiuto di mezzi e mancando anche di lavoro, unica sua risorsa.

3235. — Una vedova di tenue ragionevole, con una bambina ammalata ed un figlio senza lavoro, in preda alla miseria.

Partenze. — Partirono alla volta di Roma il sottosegretario di Stato on. Pinchia e i deputati Donadio, Curioni, Facta, Gatti e Ferraro di Cambiano.

Artiglieria reduce dal campo. — Questa mattina sono ritornate dal campo, colla ferrovia Lanzo-Ciriè-Torino, le Brigate 4ª e 5ª di artiglieria da fortezza, le quali si erano recate al campo per le annuali esercitazioni di tiro.

L'Unione Liberale Monarchica terrà adunanza la sera di lunedì, 27 corr., alle 2, nel Salone della Borsa, per deliberare sul suo statuto e sulle cariche sociali.

La festa per gli studenti superstiti del 1848. — La grande festa patriottica in onore dei superstiti, che, studenti, fecero parte nel 1848 alla battaglia del Risorgimento, avrà luogo il 29 giugno, alle ore 15,30, nel Salone G. Verdi all'Esposizione.

L'esecrazione al vescovo d'Ivrea. — Si annunzia che con decreto del 23 corrente venne concesso il regio exequatur al nuovo vescovo d'Ivrea, monsignor Filipello, già parroco della chiesa di San Francesco da Paola.

Il 50° anniversario della Società reduci lombardi. — L'Associazione generale fra militari in congedo e pensionati dell'arma dei reali carabinieri festeggiava ieri sera il 50° anniversario della sua fondazione con un brillante ricevimento, a cui presero parte i suoi soci con le signore e famiglie, i presidenti delle Società militari di Torino ed i rappresentanti del Sodalizi venuti nella nostra città per assistere al secondo Congresso delle Società militari.

La sede sociale, in via Ospedale, N. 4, era per la circostanza illuminata anche all'esterno, ed un concerto allegrava con scelta musica il simpatico ritrovo affollato pure di signore e signorine, quasi tutte appartenenti alle famiglie dei soci.

Il presidente signor *C. Crippa* diede il benvenuto agli invitati, agli amici ed ai colleghi, pronunciando appropriate parole, che vennero accolte a suon d'applausi. Disse poi dei primordi del Sodalizio, parlò delle benemerenze di coloro che lo sorressero, accennò allo Statuto, alla bandiera Sabauda, a Carlo Alberto, a Vittorio Emanuele, a Umberto, all'Esercito. Venne applauditissimo.

Ebbero in seguito lodidi affettuosi e patriottici il cav. *Zanolo*, per la Società reduci dalle patrie battaglie; il cav. *M. Arnaudo*, per la Società l'*Esercito*; il cav. *Trucco*, per conto delle Società operaie; il cav. *Scaglietti*, per i Reduci dalla Crimea; il signor *Perrotta*, per la Società militari d'ogni arma e grado; il cav. *Capellano*, pei Reduci dalle patrie battaglie di Biella, ecc.

Rispose il signor *Crippa*, ringraziando i carissimi colleghi dell'onore fatto alla Società e proponendo l'invio di un telegramma al Re, che venne approvato all'unanimità.

Durante il ricevimento si fece un ottimo servizio di dolci e rinfreschi.

Per il cinquantenario delle Scuole tecniche di San Carlo. — Ad antichi allievi delle Scuole di San Carlo venne la felice idea d'istituire a beneficio dei nuovi alunni un premio annuale, ed a seconda dell'entità della sottoscrizione, arricchire in abbiezione di detto Scuole con nuovi e perfezionati modelli e disegni.

Il Comitato all'uopo nominato, mentre fa calda invito a tutti gli allievi antichi di concorrere alla sottoscrizione iniziata con tutti quei mezzi premiatori e morali di cui possono disporre, è lieto di poter annunziare un primo elenco di sottoscrittori nelle seguenti persone ed istituzioni:

Nazano Giuseppe, L. 5 — Besso prof. Vincenzo, L. — Società fonditori, 20 — Società orefici, 10 — Società Regio Parco, 5 — Illangina Sebastiano, 5 — Gibbone Antonio, 5 — Boschetti Michelangelo, 5 — Bertone Carlo, 5 — Rocco Michele, 5 — Fre Giuseppe, 5 — Rocco Pietro, 5 — Zocchi Giovanni, 5 — Isardi Antonio, 5 — Giraudi Luigi, 5.

NB. — Il Comitato ha sede presso la Società Architettorale in via Basilica, N. 4.

Per i bambini di « Scuola e Famiglia ». — Una gentile e bionda signora N. N., che per modestia non vuol essere nominata, ebbe la generosa idea di mandar ottanta biglietti ai bambini di « Scuola e Famiglia *Regina* », perchè potessero essere condotti a visitare l'Esposizione.

La « Scuola e Famiglia » ringrazia vivamente a nome dei suoi piccoli protetti.

Le coltellate della scorsa notte. — La scorsa notte, sulla piazza Borgo Dora, nacque una lite. La certi Murra Giacomo, di anni 45, conciatore ambulante, Doretti Luigi, Girardi Orazio, Accetto Ruggero e Rocco Pasquale.

Tutto mano ai coltelli, il Murra ricevette due ferite al torace sinistro. Condotto al San Giovanni, venne medicato e giudicato guaribile in 12 giorni.

Il Doretti, il Girardi e l'Accetto vennero arrestati. Il Rocco, stimiamo, verso le 8, si recò, a sua volta, all'Ospedale a farsi medicare una ferita al braccio.

Egli narra che nella lite non era affatto interessato, ma che, volendo gli altri a rissare, si è messo in mezzo come paciere e ricevette così la coltellata.

— Allo stesso ospedale venne pure condotto, verso le 1,30, il panettiere Malna Francesco, il quale poco prima aveva ricevuto due coltellate, una alla testa, l'altra al fianco sinistro, da... sconosciuti, disse, che aveva incontrati in via Stampatori.

Venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Il tentato suicidio d'un impiegato. — Garavetti Luigi, d'anni 19, impiegato privato, abitante in corso Principe Eugenio, N. 1, tentava suicidarsi dinanzi allo casa N. 18 di piazza Statuto, spaccandosi un colpo di rivoltella al cuore sinistro.

Raccolto degli astanti, il povero giovane fu da una guardia municipale con vettura pubblica accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, ove venne ricoverato e giudicato guaribile in pochi giorni.

Istigarsi la causa che lo spinse al disperato tentativo.

Una lavandaia ubbriaca e furibonda. — Benedetto Rosa, moglie Nigra, di anni 47, lavandaia, abitante in via Ponte Mosca, N. 5, avendo alquanto bevuto, passava sulla piazza Emanuele Filiberto trabalzando, cacciato alcuni ragazzi le davano la baia.

Adiratasi di ciò, la donna legò una pietra in un fazzoletto e con questa percosse al capo il ragazzo Magliorotti Agostino, di anni 8, abitante in via Principe, N. 15, producendogli una ferita lacero-contusa, che all'Ospedale di San Giovanni, ove fu accompagnato da una guardia municipale, fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

La Benedetto venne tratta dallo stesso agente condotta alla Questura, dove fu trattenuta.

Caduta. — Fontana Giuseppe, di anni 43, meccanico, abitante corso Vercelli, N. 41, essendo salito sopra una bicicletta di proprietà mentre passava dinanzi alla casa N. 11 di via Principe Amedeo, cadde al suolo producendosi una ferita alla nuca.

Una guardia civica, a mezzo di vettura pubblica, lo condusse al San Giovanni, ove fu medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

Attacco d'epilessia. — Gallo Antonio, di anni 34, cameriere, abitante in via Venti Settembre, N. 2, colto da attacco di epilessia cardiaca mentre si trovava sulla piazza Castello, fu da una guardia civica, con vettura pubblica, accompagnato al San Giovanni, ove venne ricoverato.

Ubbriachi raccolti al suolo e rinchiusi in camera di sicurezza:

Montro Francesco, di anni 27, arrotino; Confetti Firmino, di anni 30, mendicante; Mosconda Lorenzo, di anni 51, calzolaio; Dioretto Giovanni, di anni 50, mendicante.

Due mendicanti ubbriachi. E' bello!

I ladri. — Ignoti ladri fecero una visita nei magazzini della Società di mutuo soccorso della Madonna di Campagna, e vi rubarono tanto caffè, zucchero e simili di *altri* per l'importo complessivo di circa 150 lire.

— Nel Velodromo Umberto I ieri, durante le corse, il negoziante Reguzzo Secondo, venne derubato del portafogli contenente L. 75.

Barocaggio. — La signora Barnato Ottavia, mentre passava ieri, verso le ore 19, sul corso Vittorio Emanuele, venne da un ignoto derubata dell'orologio d'oro.

Disordini in un caffè. — Alle 2 di stamane certo Bunaria Battista, d'anni 32, falegname, abitante in via della Rocca, N. 24, fu da due guardie civiche accompagnato alla Questura, perchè commetteva disordini in un caffè di via Maxini, rifiutandosi inoltre di pagare un litro di birra che aveva consumato in detto esercizio.

Rapporto settimanale del mercato dei cereali

Vendita generale della settimana: ballo hl. 650, di cui per la speculazione hl. 400, per la riesportazione hl. 150 e per la consumazione 100.

Importazione della settimana: ballo 37.800

Deposito » 1.117.000

MAYENCE giugno (sera) 23 24

Colzat — Vendite Balle N. 2.000 2.000

Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite Sacchi N. 6.000 4.000

Mercato calmo.

ANVERSA giugno (sera) 23 24

Frumento — Mercato calmo

Petrolio raffinato pel corrente 17 1/8 17 1/8

» per 4 ultimi mesi 17 1/2 17 —

» Mercato debole.

BREMA giugno sera 23 24

Petrolio raffinato — Mercato calmo.

» Disp. Rmk. 6.05 6.05

MAGDEBURGO giugno (sera) 23 24

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.

» di consumo 88 disp. pesati 9.50 9.45

MARSIGLIA giugno (sera) 23 24

Frumenti — Importazioni giornali 11.000 13.300

» — Vendite 1.000 2.400

Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori

NEW-YORK 23 24

Cambio su Londra D. 4 86 7/8 4 87 1/8

» » Parigi » 5.21 1/2 5.21 1/8

Petrolio Standard White » 6.15 6.17

» » a Filadelfia » 6.10 6.10

Cotone Middling » 6.3/8 6.3/8

» » a Nuova Orleans » 6 — 6 —

Barbabietola cot. della prossima Ott. 2.000 2.000

Spedizioni per l'Inghilterra » 9.000 12.000

» pel Continente » — — 8.000

Frumento pel corrente » — — 1.000

Spedizioni per l'Inghilterra id. » — — 54.000

» pel Continente id. » — — 42.000

Deposito nei porti del Canale » — — 322.000

Frumento Rosso In. 80 — 80 —

Granoturco » 27 3/8 27 1/4

Farine extra » 4 75 3 75

Noli cereali per Liverpool » 2 3/4 2 1/4

Caffè — Mercato debole.

» — Rio fair disponibile » 6 1/4 6 1/4

» — » prossi per corrente » 5.90 5.84

Zucchero Mercato N. 12 » 3 5/8 3 5/8

Bambolate. — Ieri, alle 10,45, Antonietti Pietro, d'anni 24, muratore, torinese, e Franchetti Clara Serafina, d'anni 20, telegrafista, essendo abitante avvicinarsi al portone di casa di lei allorquando arrivarono in carrozza municipale N. 145, che ne scendeva al suo portone della via Pacini.

Lo sposo delle quattro cerchie con due soli dita dentro la carrozza e due giovinastri e li accompagnarono alla Questura, dove furono trattenuti.

Costoro furono trovati in possesso d'un scompiglio quarendo e di un compasso.

Ribasso e fedimento. — Colombo Felice, di anni 34, fornaio calzolaio, abitante in via Vanchiglia, N. 34, fu da due gradenti delle guardie municipali accompagnato in Questura per aver ferito al braccio sinistro con colpo di bicchiere il contadino Bertolina Sebastiano, d'anni 48, abitante in via Cigliano, N. 12, e ciò in seguito a diverbio avvenuto fra loro in una trattoria del Borgo Vanchiglia.

Il ferito, accompagnato dagli agenti stessi all'Ospedale di San Giovanni, fu medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

Rubo trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal signor Rocca Eugenio, una scarpetta nuova per bambino. — Dal soldato palatinerre Varchi Francesco, una scatola nuova. — Da una guardia civica, una borsa di pelle contenente ritagli di stoffa.

— Dal signor Massarino Nicola, un biglietto di riconoscimento per l'Esposizione. — Dalla signora Bona Adelaide, un ombrellino. — Dal signor Rosa Annibale, una medaglia scolastica. — Dal signor Bonfi-lebardo, un biglietto di Stato di piccolo taglio. — Dal signor Pedrotto Zaverio, un velo. — Da una guardia civica, una medaglia scolastica. — Dal signor capomastro del 3° fanteria, una medaglia commemorativa di metallo giallo. — Dal signor conte Lucerna di Rorà, accenno manicipale, un buono di cassa della Sicta. — Dal signor Thom di Revel cavaliere Adriano, un fazzoletto di lino.

Valigia del pubblico. — Ci scrivono:

Io per del Castello Medioevale. — Il Comitato dell'Esposizione, che ha pensato ai chioschi di riposo nel parco della Mostra, ha trascurato il Borgo Medioevale, ove, non si sa perchè, furono chiuse le riforate che prima servivano sotto il portichetto, senza surrogarvene altre. Così ora il Borgo, per la sua speciale posizione e per i cespugli che lo circondano, è divenuto un vero luogo pubblico di decenza, e i visitatori se ne accorgono alle esalazioni che ne emanano. Quando il Borgo dipendeva dal Municipio, ciò non succedeva. Ci si rimedii.

E a proposito del Borgo. Non ci si potrebbe avere un po' più di luce per la durata dell'Esposizione? Molti sarebbero onde all'ottimo *Ristorante di S. Giorgio*, e, per poco, credono di entrare in una spelonca. Un po' d'amor proprio, suvvia.

STATO CIVILE. — Torino, 24 giugno 1898.

NASCITE 20, cine maschi 8, femmine 12.

MORTI: Bacalino Augusta, d'anni 76, di Genova, pensionata, via Cumiana, 5.

Grillandi cav. Giovanni, id. 75, di Cambiano, possidente, via Goito, 2.

Antessana Carlo, id. 73, di Alessandria, cocco, via Cavour, 20.

Gay Giovanni Battista, id. 76, di Torino, giardiniere, via antica di Rivoli, 87.

Bassino Antonietta, id. 18, di Torino, sarta.

Rinelli Pietro, id. 75, di Torino, falegname.

Clappier M. v. Vincenzina, id. 46, di Bessan (Savoia), Cavaglià Ausilino, id. 51, di Gattinara, contadino.

Più 6 minori d'anni 2.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 6, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Milano. — Comm. avv. Francesco Nicola, presidente onorario di sezione di Corte d'Appello, membro della Commissione araldica lombarda.

Parigi. — Tamayo, più noto sotto le pseudonimo di Joaquin Estelanca. Era uno dei primi poeti drammatici della Spagna ed occupava il posto di segretario all'Accademia Reale di Madrid. Scrisse diversi drammi e tragedie. L'ultimo suo lavoro fu: *Un drama nuevo*, scritto in società col drammaturgo Bass, che Ernesto Novelli rappresentò a Parigi.

Riccardi. — Tecnesio Manocardia, d'anni 69, tenente-generale, comandante la Divisione militare. Morì in seguito a paralisi cardiaca.

ULTIME NOTIZIE

Visconti-Venosta formerà il nuovo Gabinetto?

Roma, 25, ore 10,25. — L'on. Visconti-Venosta trovasi in questo momento al Quirinale. Nei circoli di Corte ritiensi che in giornata egli riceverà l'incarico ufficiale di formare il nuovo Gabinetto.

I richiamati.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 8,10:

Il generale di San Marzano, ministro della guerra, di fronte all'impossibilità di congedare le classi richiamate e preoccupandosi della sorte di quei militari la cui prolungata permanenza alle armi può cagionare danni non solo transitori, ma irreparabili per l'avvenire, è venuto nella determinazione di concedere la licenza a coloro che dimostrino di trovarsi nelle condizioni anzidette.

Da quanto si assicura, per godere di un tale beneficio, dovrebbesi dimostrare che la permanenza sotto le armi apporterebbe la perdita definitiva di un impiego o di un occupazione, che la presenza del militare è di assoluta necessità per il buon andamento di un'azienda o di un'industria esercitata e bene avviata prima del richiamo alle armi, che concernano altre circostanze specialissime ed eccezionali, le quali giustifichino il provvedimento di favore.

Il ministro della guerra infine, allo scopo che la concessione che intende applicare abbia nella sua esecuzione pratica unità d'indirizzo e sia inspirata a criteri di equità e di giustizia, si riserva di esaminare personalmente caso per caso.

Tiratori laziali a Torino.

Roma, 25, ore 0,40. — Stamane partirono per Torino dodici tiratori di Magliano del Marsi (Avezzano), qui arrivati iersera, capitanati dall'avvocato Micangeli. Essi parteciparanno al tiro collettivo del 28.

La commemorazione di Solferino e San Martino.

L'intervento della colonia francese.

Brescia, 24 (*Stefani*). — La commemorazione della battaglia di Solferino riuscì imponente. V'intervennero il prefetto di Brescia, la colonia francese, il console Danglade, Goudrand, presidente della Camera di commercio francese, le rappresentanze militari e le Associazioni con bandiere, gl'istituti scolastici e molta folla. Parlarono il parroco di Solferino, il senatore Breda e Danglade.

Anche a San Martino vi fu la consueta cerimonia commemorativa. V'intervennero le Autorità e la colonia francese, che poi ricevette a Solferino, ove vi fu un banchetto ricostituito. Parlarono il sindaco di Solferino, il console Danglade, l'ing. Canovetti, Goudrand e Oriol.

I condannati di Milano a Finalmarina.

Ci telegrafano da Milano, 25, ore 10,50:

Iersera, alle 21 meno pochi minuti, giungeva alla nostra stazione il carrozzone cellulare, dal quale scesero otto detenuti di queste carceri già stati condannati dal Tribunale di guerra. Essi furono immediatamente fatti salire sul treno 1407 per la volta di Sampierdarena e quindi per Finalmarina.

Fra i detenuti vi era don Albertario, in abito talare, l'avv. Romussi e Gustavo Chiesi.

Sotto la tettoia grande apparato di forze, alcuni ufficiali superiori e subalterni di carabinieri, e alcuni ufficiali di fanteria.

Dal volto dei detenuti, meno don Albertario, traspariva un grande abbattimento.

Le elezioni di ballottaggio al Reichstag.

Berlino, 24 (*Stefani*). — Nelle elezioni di ballottaggio al Reichstag, tre liberali furono eletti a Berlino nella prima, seconda e quinta circoscrizione; un socialista nella terza. I socialisti perdono due seggi a Berlino.

Fino alle ore 10 di stasera erano conosciuti i risultati di 90 ballottaggi. Sono eletti: 1 del partito dell'impero, 6 del Centro, 3 nazionali-liberali, 5 dell'Associazione liberale, 7 del partito liberale, 8 socialisti.

Berlino, 25 (*Stefani*). — Si conoscono 54 risultati dei ballottaggi. Eletti 5 conservatori, 3 del partito dell'impero, 5 del centro, 1 antisemita, 9 nazionali liberali, 4 dell'associazione liberale, 15 del partito del popolo liberale, 11 socialisti, 1 senza partito.

Berlino, 25 (*Stefani*). — Finora sono conosciuti 117 ballottaggi. Eletti 13 conservatori, 6 partito impero, 10 Centro, 3 antisemiti, 21 nazionali liberali, 7 Associazione liberale, 21 liberali democratici, 7 partito popolo tedesco, 4 Associazione agraria, 18 socialisti, 3 guelfi, 4 nessun partito.

Fra gli eletti sono: Rickert liberale, Ahlwardt antisemita, Lovetzow conservatore, principe Schoenaich nazionale liberale, Stamm del partito dell'impero, Traeger liberale democratico.

Fra i non eletti sono il principe Giorgio Schoenaich, conservatore, Legien e Luetgenau socialisti, Bassermann e Paasche nazionali liberali.

I porti spagnuoli saranno bombardati.

Il Corpo di spedizione a Cuba già a mal partito.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 25:

Si assicura che la squadra spagnuola di Camara ha traversato il Canale di Suez. La squadra degli Stati Uniti si recherebbe a bombardare i porti spagnuoli.

***

Un dispaccio da Jaragua dice che le truppe degli Stati Uniti sono stanche ed esauste e mancano di viveri.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 25:

Il *Daily Telegraph* ha da New York che le navi degli Stati Uniti continueranno ieri a bombardare le batterie di Santiago.

La marcia degli americani su Santiago.

New-York, 25 (*Stefani*). — Un dispaccio pervenuto dall'avviso della stampa in vista a Jumagna afferma che gli americani raggiungeranno l'estremità dell'altipiano circondante Santiago di Cuba. L'ne scontro definitivo è atteso soltanto fra qualche giorno.

Le Potenze e le Filippine.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 25:

Si annunzia ufficiosamente che la Germania abbia chiesto di sbarcare truppe a Manilla. Questa autorizzazione non fu concessa a nessuna Potenza.

Le Cortes sono sospese.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 25:

Al Senato ed alla Camera si è letto il decreto che sospende la sessione.

Crisi ministeriale in Ispagna.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 25:

Oggi si adunerà il Consiglio di ministri. E' possibile una crisi.

Il Califfo in fuga?

Londra, 25 (*Stefani*). — Secondo la voce di un giornale del Cairo, il Califfo avrebbe abbandonato Kartum fuggendo nella direzione del Kordofan.

I dolori dell'Imperatore d'Austria.

Vienna, 24 (*Stefani*). — Nella seduta del Consiglio municipale il borgomastro Lueger comunicò che, dopo l'odierna cerimonia religiosa, l'imperatore avevagli detto che casa fu una consolazione fra molti dispiaceri di quest'anno.

Le violenze antisemitiche in Gallizia.

Leopoli, 24 (*Stefani*). — Anche a Neusandec, Kamionkawiecza e Uyanowice furono commessi eccessi contro gli ebrei, le cui botteghe vennero saccheggiate. Parecchi arrestati. A Zloyezice un rivoltoso fu ucciso, un altro ferito. Rinforzi di truppe sono partiti per parecchi luoghi.

L'esecuzione capitale del Carrara a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 5,42:

Stamane, alle ore 4, venne giustiziato il Carrara, autore dell'assassinio del fattorino della *Banque d'Escompte*. Non raggruppossi oggi in piazza, già abituati del carnefice devettero contentarsi. La scelta folla nelle adiacenze del luogo del supplizio schiamazzava, come di consueto, in guisa indecente, ma non si mostrava ostile al condannato.

L'ultima recita di Novelli a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 1,5:

Col brillante ricevimento di cera Bailby, direttore della *Presse*, si chiuse stasera la serie dei trionfi del Novelli. Il pubblico, interamente composto d'individualità letterarie, artistiche e giornalistiche francesi, e quindi non sospetto di parzialità, lo applaudì frenetica mente ad ogni passo del monologo: *La scienza dei folbri*, di Coppée. Questi, cui mi trovavo vicino, insieme al tragico Mounet-Sully, non cessò dall'esclamare: « E' meraviglioso di verità! » e felice di vedere l'opera sua così bene interpretata.

Novelli parte domani.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
ADDARIO PAOLO, gerente.

ALL'ESPOSIZIONE
visitare l'elegante padiglione della
SANGEMINI
(di fronte all'Acquario)
e gustare questa preziosa
ACQUA MINERALE NATURALE

« Da circa sette anni faccio largamente « usare l'**Acqua minerale naturale di** « **Sangemini** nella mia clientela. Da oltre « sette anni è l'**esclusiva bevanda mia** « **e della mia famiglia.** Mi piace atte- « stare di conseguenza come nessun'altra « acqua minerale possa paragonarsi a questa « per la **purezza**, per la **leggerezza** e « per la **facoltà di aiutare la dige-** « **stione e favorire il ricambio ma-** « **teriale.** » (4

Prof. Filippo Lussona - Torino.

In Torino presso i Fratelli FAISSA, piazza S. Carlo, 8

CAMBIO
D. LATTES - Via Cavour, 8 - TORINO
Compra e vendita Rendita, Obbligazioni Oro, Argento, Biglietti Francesi con coupons al 5 per cento di provvigione sul prezzo della giornata. 125
Stacca Coupons 1° ottobre e 1° luglio 1898.

INGEGNERI - ARCHITETTI
Visitate nella Divisione *Industrie Estrattive e Chimiche* la Mostra di **Materiali d'argilla forati da costruzione** della 7091 M
Ditta EREDI FRAZZI fu Andrea
CREMONA.

E USCITO:
**Il Canzoniere

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(4)

PASSIONE CAMPESTRE

ROMANZO

di POL NEVEUX

Preso all'improvviso, non osando rifiutare, egli accompagnò la lavandaia; seguirono la strada lungo la Marna; attraversarono i boschi; Golo, che soffriva quella sera d'un forte mal di capo, e quasi spaventato dalla semplicità dell'avventura, camminava sollecito, colle mani in tasca, guardando le stelle, rispondendo appena a ciò che gli diceva la sua compagna.

Quando la lasciò, delusa, alla porta di casa sua, egli non le aveva detto dieci parole; mezzanotte suonava al campanile che già era distesa nel suo lettuccio in casa Benedique.

L'indomani la storia era conosciuta da tutti e i compagni non gli risparmiarono le belle.

— Ma come! un giovane così svelto, così furbo, che conosce tutte le storie dei cantieri, — gli dicevano, — che recita delle pagine intere del *Breviario dei Bleaners*, e che è pur tanto timido colle ragazze! Forse non ti piacciono le nostre ragazze? Ci vuol forse, per te, una principessa?

Un po' vergognoso da principio, Golo tentò di spiegare la sua condotta. Contando sulla sua eloquenza per conquistare il suo uditorio, egli ebbe la franchezza di confessare le sue lettere e di proclamare le sue preferenze. Davanti a quei contadini, che lo ascoltavano a bocca aperta, egli evocò le storie più belle di cui si ricordava. Colle frasi calde che gli erano rimaste nella memoria dipinse le virtù delle amanti leggendarie, vantò la solidità dei loro giuramenti e il loro coraggio nelle prove. Ecco ciò che un'amore; egli, almeno, non lo comprenderà altrimenti.

Ma la sua eloquenza non fu gustata: contava sull'ammirazione e non ebbe che ironia.

— Ah! davvero, — gli disse Lefranois, l'appendista ciclista, — davvero che non ci hai mai divertiti tanto! Se credi a tutto ciò che ci hai raccontato, ebbene, mio caro, colui che te l'ha venduto, per quanto caro te lo abbia fatto pagare, non ti ha rubato!

E Golo non ritornò più a Mortagne. Si domandava chi potesse aver ragione, se i compagni o i libri e non concludeva e rimaneva perplesso; il suo bisogno d'amare era infinito e il suo cuore, ahimè! rimaneva vuoto.

Poco tempo dopo, una sera d'autunno, per caso, incontrò Sandrina nella pianura.

La accompagnò e, conversando e gambalando alla luce del crepuscolo, si sorprese a trovarla bella. Alta, slanciata, alla camminava diritta, con un'aria di fierezza quasi selvaggia; si sorgeva in quella sua aria tutto l'orgoglio della Castalla che va che i suoi hanno un po' di terra al sole. Golo la guardava. I suoi capelli biondi, morbidi, fini, coronavano la fronte lucida e altera; la bocca era piccola, le guancie fresche, il collo una bianchezza non comune nelle ragazze del contado; sotto all'arco fine delle sopracciglia splendevano gli occhi neri, languidi e scintillanti.

Ella aveva fatto a Golo cordiale accoglienza, non pareva sorpresa dei complimenti che le rivolgeva e lui era sorpreso di non svergognarsi rivolti prima; non valeva la pena, in verità, di andar a cercare tanto lontano, nei libri dei fantasmi d'innamorate, quando aveva presso di sè quella Sandrina, la sua amica d'un tempo, la sua amica d'oggi, forse ancora. Dove aveva egli avuto gli occhi per non scorgere subito che era divenuta bella? Ed ecco che, quasi subitamente, e all'urto della realtà, tutta la sentimentalità acquisita, scolta e rigida, in Golo dileguò; il piccolo mondo delle illusioni nel quale, per un momento, s'era compiaciuto, sparì d'un tratto; la vita distruggeva tutto: il caso di un incontro era bastato per riportarlo all'istinto.

Quella sera passeggiarono un buon momento, fianco a fianco, e quel momento parve loro breve. Meno commossa di Golo, Sandrina pareva tuttavia provar piacere nel ritrovarsi con lui. Si lasciarono finalmente, ma, lasciandosi, erano sicuri entrambi di rivedersi presto. E si rividero l'indomani e il dopodomani ancora e, senza spiegazioni nè promesse, ripresero la loro antica abitudine di stare insieme.

Un mattino, vestito dei suoi begli abiti della domenica, — era il giorno della festa di Chivres — Golo si recò alla casa del Roc, e domandò ai Rutel il permesso di accompagnare Sandrina ai balli dei villaggi vicini. I Rutel riflettevano qualche istante, per la forma, e accordarono finalmente ciò che loro domandavano. Quel Golo era un bravo giovane che poteva fare più tardi un buon marito per Sandrina. Del resto, non potendo così accompagnare la loro figliuola lontano, alle feste, e non volendo troppo privarla di quel piacere, adesso che era giovane, meglio valeva affidarla a Golo che a chiunque altro.

— E sai, figliuolo, — gli disse la madre, — siamo savi! Noi abbiamo fiducia in te!

Golo pretestò e giurò tutto ciò che vollero fargli giurare. Andarono, quella sera, a Chivres, e si ballò non si separarono. Golo pagò più di quaranta soldi di danze, e nelle quadriglie si fece ammirare; non aveva del resto il suo pari per piegare il suolo a tempo e ad ogni ripresa. Ritornarono tardi nella notte, una notte d'estate, calda, chiara, silenziosa. Lontano, molto lontano, sul ponte di Frammutières s'udiva, a lunghi intervalli, il passo dei cavalli e il rumore delle ruote delle vetture.

Più presso era il gorgoglio lieve di un ruscello, e ancora più presso, come un sospiro, il lieve mormorio degl'insetti nell'erba. Il cielo, nell'ombra serena, pareva serbare un ricordo azzurro della giornata, e sull'orlo dei fossi stendevasi la biancheggiante delle margherite coperte di rugiada. Passando dietro alla massa nera d'un gran mucchio di fieno, Sandrina ebbe paura; per rassicurarla Golo la strinse contro sè. Non ridevano più; continuavano a camminare, muti adesso, sino al Roc.

D'allora in poi assistettero a tutte le feste. Furono visti a Chauvery, dove montarono sui cavalli di legno; al Essarts, dove Sandrina si provò al tiro alla pistola; a Fromentières, dove per ben due ore si dondolarono su altalene. A Villebiard si vedevano, si vedevano al Chep, si vedevano al Roc e si davano appuntamenti al pozzo di Vivier, alla vigna di Montcauvert, sulla strada di Meeringes, sotto alle querce del vecchio parco di Vaucharlin.

Ma il loro luogo di ritrovo preferito era il canale della Conarde, una gola stretta che scende alla Marne. Un ruscello accompagnato da una fila di pioppi scorre in fondo, nascosto da rovi; esili gaggie s'innalzano sui pendii, mischiate ad arbusti e intrecciano quasi i loro rami dall'una all'altra parte del vivaio.

Nell'estate i mietitori vengon lì a mangiare la loro minestra, e nell'autunno, quando i primi venti aspri cominciano a soffiare, vengono a ripossarsi i cacciatori. Ci si sta come nel cavo di una grande culla: le cime degli alberi cantano, e quella musica fa la tranquillità migliore. Alla sera è il deserto solitario e dolce degli innamorati.

Sandrina e Golo parlavano poco d'avvenire o anche meno d'amore. Era due bari, uno incontrandosi, l'altro lasciandosi, discorrevano di cose indifferenti. Ora Golo raccontava le vecchie favole ingenue della zia Louvet, ora faceva pompa delle sue letture, o ripeteva le facezie del laboratorio e i *calembourg* trovati in un libro.

Sandrina ascoltava. Essa si lasciava divertire come si lasciava baciare, senza entusiasmo. Golo avrebbe desiderato maggior effusione e qualche volta, commosso da un contatto involontario, tentava di passarle un braccio attorno alla vita o di baciarla sul collo. Ma ella, da contadina delle pianure bigie, previdente e poco sensuale, si difendeva, e, senza parlare nè ridere, sembrava quasi fantasti.

Un po' mortificato, il giovane falegname riprendeva allora le sue storie meravigliose, interrompendosi ogni tanto al caso per domandare a Sandrina:

— Mi vuoi bene?

Ella taceva, lieta della domanda, ma imbarazzata alla risposta. Lo amava ella? Non lo sapeva. Ella imitava soltanto le maniere delle sue amiche; tutte avevano un innamorato docile ai loro capricci, e Golo era il suo. Qual altro avrebbe potuto scegliere? Sempre allegro, pieno di spirito o di brio, gentile, ben diverso, in ciò, dai contadini e dai *calendriers* che ella avrebbe potuto frequentare. Individui, quelli, silenziosi come animali e grossolani come pane di segala, che, per tutta delicatezza, vi soffiavano ordinariamente in viso il fumo delle loro pipe, ai quali non era facile far scartare le robuste mani quando stringevano dappresso una ragazza. D'altronde Golo aveva già fama di abile operaio e la gente del villaggio volentieri lo citava come il tipo del bel giovane. Insinuata da ciò, incoraggiata criando dalla gelosia delle sue compagne, Sandrina, a per sentimento e per calcolo, accoglieva la corte del giovane.

(Continua).

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, via Broletto, 35.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed Internazionali.

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 11 M

Antico Stabilimento rimesso a nuovo, dei Bagni di San Dalmazzo. — Via Garibaldi, n. 20. c 6721

Disponibile locale adatto TRATTORIA S. DOMENICO 4 botteghe, 6 camere, 4 cantine. Via S. Domenico, n. 2. c 7220

BAGNI Affittasi, pochi minuti da Genova, villino sul mare, divisibile due appartamenti mobiliati, lire 200 mensili. — Scrivere: I. C., fermo posta, Roma. 7217 R

Da affittare presso la Villa della Regina **alloggio mobiliato di quattro camere.** — Rivolgersi Casa Benedica. 6259

Da affittare alloggio di nove membri completamente rimesso a nuovo, al 2° piano, via San Quintino, 34. c 6911

Si affittano motivo partenza due grandiosi appartamenti uniti o separati: gas, acqua potabile, bagni, *cloaca*, calorifero, scuderia e rimessa, giardino. — Rimessi a nuovo con comodità ed eleganza moderna.

Visitarli dalle ore 10 alle 17, via Barolo, n. 28. c 7230

Torre Pellice **Villa signorile** d'affittare, a dieci minuti dalla stazione, sui poggi di San Giovanni; anche divisibile in tre alloggi indipendenti. Sorgente freschissima, bagni freddi, parco ombroso, bella vista, gas in casa. — Rivolgersi portinaio, n. 15, via Pio Quinto. c 7229

Valsalice, 41 Villa signorile, a 10 minuti dal ponte in legno. L'alloggio di 14 camere elegantemente mobiliate è dividibile in due alloggi completamente indipendenti. — Scrivere casetta N. 69, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7451

CRIERI Vendesi casa civile con villeggiatura con annesso rustico e grande giardino con moltissima frutta, il tutto cintato. — Per informazioni dirigersi ivi dall'avvocato Paolo Molino. c 7044

Da vendere fabbricati e terreni adatti a qualsiasi industria, situato di raccordo colla ferrovia in stazione nuova succursale a Torino. Facilità di mano d'opera, occorrendo si opportunerebbero quale partecipazione in società per impianto industria nuova, serio, lucroso. Scrivere alla Casetta, N. 3, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 4166

Da vendere **VILLA grandiosamente signorile**, composta di ampi fabbricati civili, di fabbricati rustici e parco, della superficie di circa giornate 7 (antica misura), con terra e vigna per fiori, ed aranciata — a pochi chilometri da Torino — in posizione amenissima e lungimirante.

Rivolgersi in Torino, al geometra G. Bait, Barolo, via Alfieri, 22. 5433

Da vendere **cinque manichini ovali** a pezzi mobili, imparati dall'America, razza da trotto, per scuderia. — Si danno a prezzo.

Per trattare d'ufficio al proprietario GIUSEPPE POGGIO, via S. Quintino, 29, mascellale. c 6930

Vendesi casa di solidissima costruzione. Reddito garantito, pagamento metà contanti. — Per informazioni dal signor Perucca, via Maurizio, 45, piano 2°, Torino. Non trattasi con mediatori. c 7236

Villino presso Torino vendesi L. 18000. Scrivere Casetta 52, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7215

VENDITA di palazzo Nel giorno 15 luglio p. v. davanti il Tribunale di Como seguirà la vendita del rinomato **Palazzo del Pero** in Grandola, lago di Como, già di proprietà del cardinale Tommaso Gallio. Occasione favorevole. — Per schiarimenti rag. Vittorio Pasetti, Como. 7231 M

AVVISO IMPORTANTE Si cerca un contabile per ufficio privato. Carlo per L. 10 sulla. Sono cercati altri commessi. Volendo impiegar danaro con seria garanzia e desiderando impiego, si rivolga personalmente all'egregio sig. Banchi, via San Tommaso, n. 4, piano secondo, Torino. c 7201

Alassio (Bagni di mare) La propr. ved. Cattaneo affitta signorili appartamenti mobiliati in riva al mare. c 7130

AIX-LES-BAINS Savoy Hôtel 1° ordine direttamente al giardino del Gran Cercle. Vicino ai bagni. Ottimo cucina e specialissimi vini italiani e francesi. **Prezzi moderatissimi.** Ristorante nel giardino dell'albergo. 7201 Quantmeyer-Zeerleder *proprietari direttori.*

TERME D'ACQUI APERTE TUTTO L'ANNO 1° giugno - Apertura dello Stabilimento nuovo. 7041

Liquidazione ETTORE GIORELLI In seguito ad inventario giudiziale sono in vendita **Lane da materassi** Via Bogino, 23. 6970

Cercasi banchi per falegnami sega alternativa, mandatrice (*debiteuse*). — Offerte M. Anselmi, via Ponte Mosca, 40, Torino. 7180

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria sana, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere all'incaricato *Laboratorio Industriale, Milano.* 7177 M

CERCASI ragioniere con larghe cognizioni amministrative, per organizzazione di grande Casa commerciale di novità. Referenze larghissime. Età 40 anni circa. Le lingue viventi principali del commercio. — Indirizzare offerte K. 2205 N., presso *Haasenstein e Vogler*, **Milano.** 7195 N

Da importante Casa Indl Cercasi apprendista di buona famiglia con licenza tecnica od altra superiore. — Offerte scritte di proprio pugno alla Casetta N. 12, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7011

Per Torino e provincia cercasi da primaria Società solide prestazioni nei rami assicurazioni vita ed infortuni. — Rivolgere domanda corredata da referenze alla Casetta 50, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 7202

Fabbrica maglierie cerca *commissionnaire* per telai circolari. — Scrivere fermo posto a Pinerolo.

Persona stabilita conoscendo bene il taglio del diamante, desidera far relazione con persona della stessa partita per la vendita e l'acquisto. — Per schiarimenti indirizzare: 222, fermo posta, **Olivone** (Svizzera). — (Rispondere in francese). 7102 X

Svizzero tedesco 20 anni, in possesso di un diploma della Scuola commerciale di Winterthur, vorrebbe come contabile e medianamente nella corrispondenza francese, inglese, italiana cerca posto. Scrivere colla massima Reminiscens. Primari certificati. — Diriger le offerte alle iniziali S 2788 Z, *Haasenstein e Vogler*, **Zurigo.** 7230 X

UOMINI Preservativi in gomma e vendita di pezzi ed articoli affini. — **l'Ideale** Ditta speciale *evasia* in Londra non interessa e fare clienti, cerca rappresentante. — Scrivere: **Stagnani Pierarelli**, Milano, Castellazzo 1[1]. 1 M

Lire 8000 si danno a cenno vitalizio oppure solo a mutuo comodo prima rotida ipoteca. Non trattasi con mediatori. — Scrivere A. Z., fermo posta **Torino** c 7186

ALAGNA SESIA

GRAND HOTEL

APERTO dal 15 GIUGNO a tutto SETTEMBRE

Panorama superbo ai piedi del Monte Rosa. — Stazione climatica di primo ordine. — Passeggiate magnifiche in foreste di pini e faggi. — Centro di svariate escursioni per Gressoney, Macugnaga, Zermatt, ecc. — *Lawn-tennis*. — Vetture e diligenze da Varallo Sesia. — Per informazioni rivolgersi al *Grand Hôtel e Hôtel d'Europa* a Torino. 7025

Proprietario: **G. BORGO.**

Sorgente Minerale di Torino *Alcalina sanguestica ferruginosa* **VILLA GANDOLFI (Madonna del Pilone) TORINO** Ingresso al Tempio della Salute 25 c. 6217 PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI.

TERME di VALDIERI (CUNEO) Altezza 1375 sul mare. — STAZIONE CLIMATICA ALPINA L'ENGADINA D'ITALIA.

Temperatura massima 23° — minima 12° — Media 18°

Stabilimento Termale di primo ordine APERTO DAL 25 GIUGNO AL SETTEMBRE

Bagni solforati - Stufe e grotte sudatorie naturali da 45° a 60° - Mofete (grande specialità delle Terme) - Idroterapia - Sorgenti magnesiache e ferruginose - Elettroterapia - Gastrolusi - Massaggio - Sala per inalazioni, sistema Waxmuth, nuovo per l'Italia - Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee - Cura lattea.

Concerto due volte al giorno.

LAWN TENNIS - CAFFÈ E BIGLIARDO.

Posta 2 volte al giorno. - Ufficio telegrafico.

Direttore sanitario Dott. Prof. **Luigi Sassoni** di Torino.

Concessionario: sig. Paolo Manzi (proprietario dell'*Hôtel des Iles Britanniques* a San Remo). 6922

Per omnibus e vetture: Albergo Barra di Ferro, **Cuneo.**

Terme di Vinadio *dal 21 giugno a settembre 1898* STUFE NATURALI, FANGHI, MUFFE

Bagno a vapore con massaggio, doccia, ecc.

NUOVO IMPIANTO

Grande Piscina da nuoto d'acqua termominerale.

Direzione medica: Cav. dott. CAMILLO ONDA di Monbercelli.

Informazioni e prenotazioni: in **Torino** alle farmacie VIALE, via Palazzo di Città; Gromasso, via Roma, 17. - In **Cuneo** dal sig. M. Peirano, compagnoniere, via Alba, n. 6. — *Partenze da CUNEO Albergo Barra di Ferro e dalle TERME alle ore 11.*

Vetture private a disposizione. 6426

Stabilimenti idroterapici del Biellese I più antichi e completi d'Italia. Elettrici moderno - Impianti idroterapici ed elettroterapici completi e perfetti - Massaggio - Ginnastica medica - Cure fisiche - Clima fresco e salubre - Posizioni splendide - Ferrovia Santhià-Biella.

BIELLA PIAZZO - alt. 500 m. - Stabilimento idroterapico - Medici: Prof. C. Fubini - Grandis V. e figli, Ferraris - apertura 1° giugno.

COSSILA - altezza 900 m. - Stabilimento idroterapico - Medico dott. L. C. Borgonzio - apertura 1° giugno.

GRAGLIA - altezza 850 m. - Stabilimento idroterapico - Medici: Prof. Pascarolo, dott. Sarmani e dott. Fornica.

OROPA - altezza 1020 m. - Stabilimento idroterapico - Medici: Prof. Lavierato e dottori G. e E. Mazzucchetti.

ANDORNO - altezza 650 m. - 1 Stabilimento - 2 Grande Hotel - 3 Ville - Medici: Professore G. B. Vinaj - F. Canova e U. Badinel - apertura 15 maggio.

Domande e schiarimenti alla stagione Amministrazioni. 6935

Cancello pratico in viaggio. Indispensabile dopo breve uso. Esperimentato dalle Autorità mediche (Attestato da Vienna in data 2 luglio 1887).

Il *Kalodont* di Sarg

IL DENTIFRICIO

migliore ed il più a buon mercato.

Lo sciacquare la bocca soltanto con acqua odontalgiche ed altre consimili non basta alla completa pulitura dei denti. — L'impiego dunque d'un **dentifricio** diventa indispensabile ed il **Kalodont** è preferibile in questo caso a qualunque altro.

Depositari in **Torino** G. FORNARI e FIGLIO.

GRAN PREMIO — FUORI CONCORSO

NON PIÙ MAL DI DENTI!

DENTIFRICI Elisir, Polvere e Pasta del R.R.P.P.

BENEDETTINI dell'Abbazia di SOULAC

Dott. MAGUELONNE, Priore.

Fondato nell'anno **1373** P. BOURSAUD.

SEGUIN, BORDEAUX Casa fondata nel 1807.

Vendita in tutte le Buone PROFUMERIE, FARMACIE e DROGHERIE.

CASA a PARIGI: 26, Rue d'Enghien.

Cartiera Italiana Società Anonima - Capitale versato L. 4,400,000 Sede in TORINO

Si avvisano i signori Azionisti che col giorno 1° del p. v. luglio 1898 si renderà pagabile presso:

Questa *sede sociale*, via S. Secondo, 29, *Torino*;

La *Banca Commerciale Italiana*, sede in *Torino*;

La *Banca Commerciale Italiana*, sede in *Milano*

la Cedola N. 46 in L. 23 per ogni Azione quale saldo dividendo dell'Esercizio 1897.

7073 *Il Consigliere-delegato* F. SICCARDI.

INCANTO MOBILI ed OGGETTI e QUADRI ARTISTICI Piazza Vitt. Em. I, 4, piano 2°, casa Nigra

A richiesta e per conto del sig. Felix Colla, tagliatore in pietre fine, che si trasferisce a Parigi, il perito sottoscritto, alle ore solite **dei giorni 27, 28, 29** corrente, procederà alla vendita, a lotto per lotto e per contanti, di tutti i **mobili**, stanze da letto, da pranzo, salone in seta, comò, letti, armadi, tappeti da terra e tavola, sedie, sofà, poltrone, pendole e candelabri, specchi, potager, lampade e diramazioni a gas, batteria da cucina e posate a rachone, stoviglie, vetrerie, biancheria ed argento rinda famiglia, nonchè una quantità d'oggetti d'arte e quadri di autori celebri italiani e francesi, fra i quali Bonvicino detto il *Moretto*, Luino, Vernet, Perrit, Van Schendel, Vernier, Lancon, Alf. Dehodencq, Courmont, Ronvin, Dupuyet, ecc., ed un pianoforte Dufresne, e quant'altro ivi esistente.

c 7226 A. OLPER, *perito estimatore.*

Avviso d'incanto Il **25 prossimo luglio**, ore 9, nello studio del notaio sottoscritto, casa Cavoiai, via Botero, N. 19, si procederà all'**asta volontaria** delle cascine *Barrier e Castellerina*, situate in territorio di **Brichetasio**, composte di fabbricati civili e rustici e terreni a varia coltura, della superficie complessiva di Ett. 23.38.85 (giornate 61.25.5) in quattro distinti lotti, rispettivamente coi prezzi di L. **30,380**; L. **17,504**; L. **4040** e L. **2530**, osservato le condizioni del relativo tilette in data d'oggi.

Torino, 13 giugno 1898.

7237 Avv. ORESTE COSTA, *notaio.*

Le TOSSI I CATARRI Le BRONCHITI Le POLMONITI La TUBERCOLOSI

vanno curate e guarite con l'uso del **GUAJACOL-TERPEN** e del **Gianjacolterpin-clorio-Boliesi.** Dose L. 2-5-9. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO SUGNONE. 923

L'Anemia, la Clorosi le **affezioni scrofolose e tubercolose**, le **perdite bianche**, le **difficili mestruazioni** sono guarite coll'uso del

Miglior Ricostituente del Sangue

GLICEROLATO AL PROTOIODURO DI FERRO INALTERABILE

Preparato speciale del Chimico Farmacista

CARLO ASTRUA

L'illustre prof. CROCCO, Direttore della Clinica medica di Firenze lo prescrive continuamente con gran successo. Gli riconosce il più assimilabile e gradevole la forma migliore per somministrare il Protoioduro di ferro.

Ogni grande contiene sacco-vantaggio di Protoioduro di ferro puriss.mo.

Prezzo L. 2 la bocca - franco in tutto il Regno L. 2 40.

Deposito generale FARMACIA CENTRALE CARLO ASTRUA, via dei Martelli, 8, Firenze. — All'ingrosso anche presso *C. B. Schiapparelli & figli; Arnaldi, Ortica e C.; Bardi, Pozzolo e C.* — Al minuto presso le farmacie *Turinesi, Porta, Cavallini, Beltramino, Foglietti* ed *Alemani, Montanaro*, ed in tutte le principali farmacie. 6073 P

Premiata Fabbrica E. FRETTE & C. MILANO - MONZA - ROMA Casa fondata nel 1860

Tele — Tovaglierie — Mazzolotti — Biancheria confezionata per Signora — Cretonnes — Scozzesi — Mussole — Camicie di Satins e d'Oxfords — Catalogo speciale di Tenderie. DISEGNI NOVITÀ. — CATALOGHI e CAMPIONI GRATIS.

NUOVI FORNELLI E CUCINE A GAZ "TRIPLEX" della Premiata Fabbrica JUNKER e RUH con brevettato becco a fiamma verde di straordinaria economia

CATALOGO GRATIS

Deposito generale CARLO GLOCKNER — Milano.

A **Torino:** Via Garibaldi, angolo via Stampatori. 6060 M

Ringraziamento La mia figlia **Bertini Angela**, afflitta da molti anni da grave malattia di cuore ed anemia, che la ridusse a tale dimagrimento da non poter più reggersi in piedi con mancanza di respiro e gastricismo, di cui senza risultato furono le cure fatte, dietro i suggerimenti della rinomata **Sonnambula del Prof. FILIPPA GIOVANNI, via Lagrange, 37** ricuperò perfettamente la salute. Perciò sento il dovere di pregare pubbliche grazie di riconoscenza.

In fede **Bertini Francesco.**

Caselle Torinese, 22 giugno 1898. c 7237

AVVISO. *Gli occhi artificiali mobili* del signor **J. B. PADRONA**, oculista a Parigi, rue Rossini, N. 1, saranno da lui stesso applicati a Torino, all'*Hôtel de France*, via Po, N. 20, il 7 e 8 luglio p. v. c 7205

TETTOIE Economiche - Leggere - Durevoli 070 **COPERTURE-SOTTOCOPERTURE** di terrazzi, tetti, baracche, contro l'umidità, il gelo, il calore; fatte coi feltri e cartoni cuoio incatramati speciali della Ditta BECCHIS e C., Torino, via Baretti, 18.

CARAGLIO - Filatoio Rosso - CARAGLIO Da affittare per la corrente stagione

Casa civile detta Filatoio Rosso, con Grande da bozzoli di n. 72 bacinelle, filatoio da seta ed ampia bozzoliera, capace di 50 mila chilogrammi bozzoli, con vasti magazzini. Lo stabilimento si trova a poca distanza dalla fermata della tramvia Cuneo-Carpglio, e attiguato da vasto giardino, e per la sua amena posizione e felice ubicazione è indicatissimo come luogo di villeggiatura e per qualsiasi uso a scopo di industria. — Per informazioni e trattative rivolgersi alla Ditta EMANUELE CASSIN di **Cuneo**, oppure al signor ing. BIMA ANGELO, in **Caraglio.** 6151

UNIONE VENETO-TRENTINA Calcosta Cin e Figli, *Bressanone*,

Sparisconsi tutte le malattie intestinali di vescica e sofferenze di ventricolo coll'uso della

Magnesia Fluida Dolomina

la più potente ed efficace di tutte le acque minerali saline. Premiata in tutte le principali Esposizioni e Congressi medici. Raccomandata dalle primarie Autorità mediche. — Vendesi nelle principali farmacie e depositi di acque minerali nel regno. **Rappresentanti LUIGI CARIGNANI, Torino,** via Genova, n. 20. 7250

Lo grande scoperta del secolo **IPERBIOTINA MALESCI** La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle solite contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 64 F

CURA RADICALE ANTIVENEREA **SCIROPPO** antisifilitico per malattie segrete e la **sifilide più ostinata** agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5. **INIEZIONE ANTIGONORROICA**, Lire 5, **PILLOLE**, L. 5, per conoscere le più ostinate, recenti e perdite bianche. **UNGUENTO SOLVENTE** per glandole ingrossate, gonfie e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candeletto L. 3. **SOLUZIONE** per guarire piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri L. 3. **PRIVATIVA GOVERNATIVA** di **Dr. TENCA**, Milano, via Passarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A mezzo di fotografazioni* curare ai rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. **TENCA**. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. - Deposito in **Torino** farm. Giovanoni, via Roma, 17. 2 M

Velocipedisti!! Specialità in **sospensori** di ogni genere di forma la più pratica. — **Bardi e Tirone**, via Lagrange, n. 9, **Torino.**

Per sole L. 17,50 Migliore extrafino L. 19,75 MANDOLINO *in Palissandro e Madreperla* Napolitano, 8 corde, concavo fr° di spesa, con metodo, corde, coristia, accessori, leggio, ecc. **Mandolino Universale L. 10,75**

Metodo *gratis*, corde, accessori. - Chiedere se concavo o semiconcavo.

Specialità dell'Esposizione.

Prima di fare acquisti altrove chiedete il grande Catalogo illustrato **gratis** alla Rinomata Casa **V. MACCOLINI**, via Correnti, 7, **Milano.** 7015 M **Musica, Riparazioni, Corde.**

Biciclette da uomo e da signora *Peugeot* ed altre, vendo subito a qualunque prezzo. — O. Grasso, via Roma, n. 27, piano primo. c 6651

Polvere Dentifricia "Saphо" insuperabile, eminentemente igienica, perfettamente inodora. Pulisce prontamente i denti più neglett, toglie il tartaro che li ricopre senza intaccarne lo smalto e conferisce loro la bianchezza dell'avorio. Preserva dalle carie, purifica l'alito, rinforza le gengive e ridona loro il colore vermiglio, rinfresca la bocca, mantiene quella nello stato di salute più perfetto. — Deposito generale in Torino. — In Torino presso i signori Fratelli Gondrand, Galleria Nazionale. 6415

Parrucchieri ed arredi Chiesa, ricamanti ed in Broccati, Damaschi, ecc. Candellieri, Suppe, Baldacchini, Tappezzerie, Galloni, ecc. - Rullino e Grizzi, via Mercanti, Torino. 6145

CALVIZIE precoce, **Forfora**, cadute ed **Imbellimento dei capelli**, vengono guariti con la **cura speciale** del dottor Barlocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis e franco** contro invio di un pacchetto indirizzo da visita col solo indirizzo al Dr **Alfonso Barlocchi**, medico-chirurgo, *Firenze*, *viale Principessa Margherita*, 20. 6178 F

CEROTTO INFALLIBILE per **CALLI** *Lire 1 il rotolo.* Farmacia GIORDANO via Roma, 17 — Torino. 05

M. Levatrice AGHINA via Lagrange, 15, TORINO. Pensione per gestanti da L. 50 in più. Cure materne. 210

Per acquisti di mobili Visitare i magazzini **CELESTINO GIUSEPPE** via Venti Settembre, 52 e 54, e via Bertola, 5. **Camere da L. 450:** Due gemelli con pagliericci, due materassi, due invogli da notte con marmo ed stuoia, tolletta con marmo e luce, comò con marmo, specchiera grande da comò, armoire con luce altezza 1400[35], due poltrone elastiche coperte stoffa *bouret*. 61

Mode.... Viaggiatore parigino vende-rebbe ricco assortimento cappelli per signora alla novità, articoli per modista. Lucroso guadagno acquisitori, tanti provvigione intermediari. Vedesi anche dettagliatamente. Rivolgersi Durante, Senato 22, Milano. 7200

M. Levatrice Bonomelli tiene pensione per partorienti. L. 50, cure diligenti - Via Saluzzo, 44, p. 1°, Torino. *On parle français.* 181

Grande Birreria si rimette ad estime condizioni. Splendida posizione commerciale d'angolo. — Perito R. Sacco, via Bogino, 1. 7210

G. CAUDANO e C. Piazza Carlo Felice, 10, Torino

Tosatrici per capelli, ragazzi L. 6,50. Tosatrici per cavalli da L. 8 a 8,50. Arcolaiera, ripulitrice e pezzi di ricambio. Catalogo illustrato **gratis** a richiesta. — Ingrosso e dettaglio. — Deposito generale in Parigi. — In Torino presso i signori Fratelli Gondrand, Galleria Nazionale. 6415

Corrispondenze private **"AFRIKA!"** Sono triste di non sentir niente. Come stai Ci pensi ancora? Non dimenticarmi! Sono a M. Quando puoi scrivimi sotto il mio nome ferma in posta. Ti b..... Sempre sempre lo stesso. 7237 x

Bambina. Perchè non mi scrivi? Sai benissimo quanto possa essere importante tue notizie. Amami, io di meritarlo. Tanti b..... c 7200 **Mia.**

Melatelem. Perchè silenzio?..... Annunciati prima vittoria con infiniti abbracci b..... c 7288

Vittorio. Sarò pazza ma imbecille no. Addio. c 7200 **Cattiva.**

MAGAZZINO TIROLESE DI LEGNAMI TRAVATURE DIVERSE — Prezzi ora ribassati **I. SALVADORI E C.,** Via Massena, 40 — **TORINO.** 119

Ferrovia Centrale e Tramvie del Canavese Torino-Castellamonte-Cuorgnè

ORARIO dal 1° Maggio 1898

TORINO-RIVAROLO-CASTELLAMONTE

STAZIONI	I	III	V	VII	IX	XI	Fest.
Torino P. Susa p.	6 10	8 —	10 50	14 10	17 10	18 50	22 10
— Succurs. »	6 16	8 7	10 56	14 16	17 16	18 56	22 16
Settimo . . »	6 35	8 25	11 15	14 35	17 34	19 15	22 35
Volpiano . . »	6 48	8 35	11 30	14 49	17 47	19 27	22 47
San Benigno »	6 58	8 45	11 40	14 55	17 59	19 37	22 58
Rocconero . »	7 5	8 52	11 48	15 7	18 6	19 44	23 05
Feletto . . »	7 11	9 1	11 57	15 16	18 11	19 52	23 11
Rivarolo . . a.	7 21	9 8	12 4	15 23	18 18	19 59	23 21
" . . p.	7 26	9 16	12 9	15 28	18 25	20 4	23 26
Cuorgnè . . »	7 39	9 31	12 17	15 40	18 37	20 12	0 4
Castellamonte . a.	7 42	9 34	12 24	15 43	18 39	20 19	0 11

STAZIONI	II	IV	VI	VIII	X	XII
Castellamonte . p.	5 52	8 59	10 48	14 5	16 18	19 40
Cuorgnè . . »	6 1	8 59	10 57	14 14	16 57	19 49
Rivarolo . . a.	6 7	9 5	11 3	14 20	17 3	19 55
" . . p.	6 12	9 10	11 8	14 24	17 8	20 —
Feletto . . »	6 21	9 19	11 17	14 33	17 17	20 9
Rocconero . »	6 30	9 26	11 25	14 42	17 25	20 14
San Benigno »	6 39	9 36	11 37	14 51	17 38	20 23
Volpiano . . »	6 46	9 41	11 43	15